Udine N. 295 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 160 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 11 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 12 Dicembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Il Duce lo sa

Quando il Capo del Governo ha dichiarato che i suoi migliori amici sono quelli che gli dicono sempre la verità, non si è accontentato di esporre un platonico desiderio, ma ha riaffermata la sua volontà precisa, chiarissima, che nessuno può discutere e tanto meno violare.

Perciò il Duce sa tutto.

E' informato di ciò che avviene d'importante a Roma, come del modesto avvenimento della lontana periferia nazionale.

Giorno per giorno il «quadro» della situazione di tutti i paesi è riferito dalle gerarchie minori a quelle superiori, dal villaggio al capoluogo, dal capoluogo alla Capitale e a Palazzo Venezia, nella sede ove lavora Benito Mussolini.

Così egli tutto vede, e come il suo colpo d'occhio sa distinguere l'essenziale dal trascurabile, così la sua attenzione si ferma sui fatti e sugl'indizii che hanno una loro particolarità.

E allora studia la cosa, assume nuove informazioni, approfondisce l'esame sull'argomento e decide.

Nascono così le grandi decisioni del Duce, sia in fatto di politica estera, o interna o economica: anzi si può dire che la «sua» volontà e la «sua» decisione informino sempre tutti i rami dell'attività politica del Regime.

Ciò è ben logico perchè il Genio è sempre accentratore.

Ma non è detto che il Capo del Governo, per esaminare personalmente tutte le grandi questioni, trascuri le cose piccole, o non vi dia peso: sarà per la sua instancabile attività o per un dono di natura che ha del miracoloso, certo è che trova tempo per tutto; e partecipando ai suoi rapporti si prova quasi un senso di sbigottimento: il Duce ha letto, ha saputo, è già a conoscenza di tutto ciò che volevamo dirgli.

Questa verità deve essere ripetuta spesso e a tutti, perchè ormai tutti hanno la più illimitata confidenza nel Duce, e sono lieti di sapere che nulla gli è ignoto.

Tanta brava gente crede di potersi atteggiare a pessimisti per l'una o per l'altra vicenda: criticano, sentenziano, sospirano. E concludono: «Se il Duce lo sapesse, farebbe così e così...».

Ebbene, il Duce lo sa. Anzi ha previsto questa critica e ha provveduto nel tal modo.

Certe volte può sembrare che non sia informato di qualche cosa, perchè non interviene con un provvedimento immediato: ma è tutt'altro. Egli è un grande politico, ed è tempista. Attende che la cosa maturi. La decisione viene sempre al momento giusto e raggiunge lo scopo.

Egli sa che c'è il disonesto speculatore che vuole trar vantaggio anche dal ribasso dei prezzi; sa che i più restii a compiere il loro dovere sono spesso i più ricchi; ha provveduto, sta provvedendo e provvederà.

Ma conosce anche il sacrificio autentico delle grandi masse di italiani: lavoratori silenziosi che non hanno tempo nè voglia di muovere critiche insulse; conosce le difficoltà in cui molti galantuomini si trovano, e soffrono in silenzio perchè sanno che così — e solo così — si serve da fascisti — con o senza tessera — l'Italia fascista.

Abbiamo occasione di avvicinare ogni categoria di persone, e non esitiamo a dire che tante volte la fede più alta e nobile traspare dalle dignitose parole di quelli che stanno peggio.

(Così avveniva in guerra: i disfattisti non erano nelle prime linee, ma nelle retrovie: chi meno si lagnava della guerra era il fante che aveva la pelle esposta al nemico).

Un consiglio vorremmo dare ai camerati: quando sentono le bagginate di qualche critico — che non può essere che sciocco o in malafede — dovrebbero rispondere: «Il Duce sa tutto, e sa anche questo».

E se la critica sa di disfattismo, la lezione pratica dovrebbe accompagnare quella teorica.

Non si tratta soltanto di difendere con anima rivoluzionaria le tappe della Rivoluzione: ma anche di rendere giustizia a questo santo popolo italiano che ha per divisa la disciplina, e, col suo quotidiano sacrificio, sta costruendo le fortune italiane dell'avvenire.

PIERO PEDRAZZA

Un saluto augurale del Senato

a S. E. Balbo e all'Aviazione italiana

ROMA, 11.

La seduta è aperta ale ore 16, presieduta da S. E. FEDERZONI.

PRESIDENTE, alla vigilia di un nuovo ardimentoso cimento a cui si accingono i nostri aviatori sotto la guida del Ministro Balbo ha inviato allo stesso Ministro il telegramma di cui dò lettura:

Sicuro interprete dei sentimenti del Senato prego V. E. ardente animatore della nostra aviazione e ai suoi valorosi compagni aviatori di volo, un saluto augurale con la certezza che la gloriosa «Ala d'Italia» conquisterà una nuova fulgida Vittoria.

Rinnoviamo voti e auspici.

PRESIDENTE, comunica al Senato i ringraziamenti inviati dalla famiglia Pescarolo per le onoranze rese alla memoria del Defunto Senatore.

VALVASORI - PERRONI, Segretario, dà lettura di alcuni disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto.

Viene discusso ed approvato il seguente disegno di legge: «Conversione in legge del R.D.L. 3 agosto 1930, N. 1318, recante disposizioni per la costruzione di una strada dall'abitato di Cerveteri alla metropoli etrusca.

PRESIDENTE, dà i risultati della votazione a scrutinio segreto.

Tutti i disegni di legge sono approvati.

La seduta è tolta alle ore 17.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La revisione degli iscritti ai G. U. F.

Severe disposizioni dell'on. Scorza

ROMA, 11 notte.

In seguito alle note disposizioni del Segretario del Partito per una efficace revisione degli iscritti al Partito, il Segretario dei G.U.F. on. Carlo Scorza, ha invia to precise istruzioni a tutti i Segretari politici dei G.U.F. perchè sia rapidamente fatta un'attenta e severa revisione. A tutti gli acidi, gli apatici, a tutti quelli di media fede la tessera non deve essere rinnovata. La revisione sarà fatta da ogni Segretario politico assistito da una commissione composta di tre studenti.

La solita mascalzonata francese

L'ormai "rancido„ ritornello

ROMA, 11 notte.

«Perchè non dichiararlo francamente?», scrive il signor Lucien Lehman a pagina 50 del recente libro «La Seule Issue», e francamente dichiara:

«Senza questo appoggio immediato e tempestivo i tedeschi sarebbero stati a Roma in quattro giorni e a Palermo in sei».

Senza questo appoggio?

Senza l'appoggio — agli italiani — degli alleati.

I «blu» orizzonti francesi e i «kaki» inglesi con una rapidità che ebbe del prodigioso apparvero nella pianura lombarda e ristabilirono le barriere sfondate. Perciò i tedeschi non arrivarono in quattro giorni a Roma nè in sei a Palermo. L'autore non dice dove essi sarebbero arrivati se nell'agosto del 1914 il Belgio non avesse ritardato col suo eroismo la marcia verso.... Parigi, e se i «kaki» inglesi non fossero apparsi sul territorio della Repubblica.

Chissà chi sarebbe stato primo a Bordeaux se il Governo francese o lo Stato maggiore tedesco.

L'autore non lo dice: lo diremo noi!

Noi diremo soltanto che la favola dell'appoggio franco-inglese sul Piave, è rancido, degno soltanto ormai di un romanzo di Bedel. La storia dice invece che fu il grigioverde italiano a mutare le sorti della guerra e a concluderla vittoriosamente.

Era quasi fatale per concludere degnamente un libro siffatto che occorresse dire che gli italiani sono guerrafondai, pirati, barbari, sanguinari, predatori.

Ahimè! certo sarebbe costato troppo a un francese, sarebbe stato umiliante ammettere che gli italiani sono un popolo guerriero!. A costo di sabotare la crisi del libro, a costo di minarne l'efficacia il capitolo destinato all'Italia deve dimostrare che gli italiani sono un popolo imbelle, antiguerriero e vile.

Infatti «prima del 1914 gli italiani erano risolutamente pacifisti, brava gente e il militarismo li disgustava; quando l'atroce crisi (la guerra) si presentò, essi non ebbero lo slancio dei nostri fantaccini.

Un bel giorno si lasciarono andare alle disposizioni generali....; gli italiani si ribellarono semplicemente; i meno guerrieri fra i soldati..... la loro condotta ispirò agli alleati un sentimento di pietà conciliata al biasimo».

E dunque! se il popolo italiano è antiguerriero e pacifista merita egli di entrare nel paradiso assegnato dallo scrittore francese? No, un francese non riconosce un primato all'Italia neppure nel pacifismo. Il popolo italiano era pacifico e non lo è più, era un eletto oggi è un reprobo.

«Noi vediamo questo popolo che reclama il diritto di essere considerato fondamentalmente pacifico, votato anima e corpo alla causa della grande vera pace, lasciarsi galvanizzare da discorsi empi, esaltare le uniformi, accettare le provocanti armi di cui fece al momento opportuno un così deplorevole uso...».

Uso deplorevole sarebbe quello di essere intervenuti a tutto nostro rischio e pericolo a salvare la Francia?

Ma stia pur tranquillo il signor Lucien, e con lui tutti i mascalzoni suoi pari, stia pur tranquillo che in una futura occasione l'Italia dimostrerà di saper fare delle sue armi un uso ben diverso da quello che i francesi salvati, oggi e «soltanto oggi» deplorano.

L'opera del Governo per la tutela dei connazionali in Cina

e la diminuzione degli stipendi agli statali, nella discussione alla Camera

L'on. Asquini parla sul nuovo Codice di commercio

ROMA, 11.

La seduta ha inizio alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

MORELLI, Sottosegretario alla Giustizia risponde all'interrogazione dell'on. Rossi, in materia di controversie sul lavoro.

ALFIERI, Sottosegretario alle Corporazioni risponde alla interrogazione dell'on. Rossi circa la opportunità di adottare urgenti mezzi di prova ed un congruo termine di decadenza, per la richiesta di compensi inerenti ai lavori straordinari e festivi, già compiuti, e se la prestazione di lavoro straordinario non differisce dalla prestazione di lavoro ordinario.

FANI, Sottosegretario per gli Affari Esteri risponde all'on. Coselschi, circa le istruzioni impartite dal Governo alle nostre autorità diplomatiche e consolari in Cina per la tutela dei nostri connazionali.

Anzitutto furono presi provvedimenti eccezionali per difendere la nostra colonia in Hankow provvedimenti che valsero a impressionare le bande comuniste e a scongiurare la invasione. In secondo luogo i nostri connazionali furono aiutati a portarsi nei centri nei quali era possibile una protezione da parte delle forze navali poichè data la enorme estensione del paese e mancanze di vie di comunicazioni è evidente come una protezione efficace delle provincie interne sia tutt'altro che facile.

Infine le nostre autorità s'affrettarono a portarsi sui luoghi dell'uccisione o della cattura di connazionali da parte dei banditi. Segnala a questo proposito la liberazione dell'ing. Riva e la brillante operazione compiuta dalla R. Nave «Corlotto» che riuscì a liberare il padre Baima della missione francese. Purtroppo pochi giorni orsono un altro nostro connazionale il vescovo Soggia venne assassinato e caddero nelle mani dei briganti tre missionari e una suora italiana. Tutto ciò è dovuto alla impossibilità in cui venne a trovarsi il governo di Nanchino impegnato nella guerra civile.

Nell'estate scorsa il Governo di Nanchino dichiarò che esso assumeva intera responsabilità pei danni subiti dagli stranieri. Il Governo fascista il quale ha dimostrato la maggiore simpatia per il movimento nazionale cinese, accoglie con fiducia e con soddisfazione tale promessa e si augura che la Cina si appresti veramente a fare onore ai suoi debiti esteri ai quali sono interessati in notevole misura portatori Italiani. Il governo di Nanchino specialmente in questi ultimi tempi ebbe ripetute prove dal governo nostro che l'Italia desidera vivamente la pacificazione interna di quel paese e la sua restaurazione economica.

COSELSCHI, ringrazia l'on. Sottosegretario di Stato delle sue esaurienti dichiarazioni e prende atto con compiacimento che il Governo fascista, pur tutelando vigorosamente i nostri connazionali, vede con simpatia il movimento nazionale cinese. Rivolge quindi un commosso saluto ai nostri generosi connazionali in Cina, specie ai missionari che compiono il loro ufficio con tanta abnegazione.

Ricorda in particolare modo il Vescovo Soggia che alla sua fama di sacerdote piissimo, ha aggiunto l'aureola del martirio. Egli fu cappellano militare della Brigata Sassari ed ha continuato, anche in Cina, a dar prova di attaccamento al dovere, e di eroismo.

Il nuovo codice di commercio

Discussione del disegno di legge: «Autorizzazione al governo del Re a pubblicare il nuovo codice di commercio a libri o titoli separati.

ASQUINI, osserva che da un punto di vista strettamente formale questo disegno di legge potrebbe apparire superfluo perchè il Governo è già stato delegato a procedere alla riforma integrale dei codici. Nè vi è dubbio che anche la pubblicazione dei singoli libri del codice di commercio debba essere preceduta dal parere della commissione parlamentare, come è avvenuto per la recente riforma dei codici penali. La portata del progetto è dunque essenzialmente politica in quanto essa afferma la necessità di provvedere di urgenza alla riforma di alcuni istituti lasciando che altri maturino meglio facendo tesoro anche dell'esperienza corporativa. Non deve poi temersi che una riforma parziale del codice di commercio possa incrinare l'autonomia del nostro diritto commerciale, perchè questo disegno di legge è volto a permettere una legislazione graduale, si ma organica per istituti o gruppi di istituti. Ricorda che gli studi per la riforma del codice di commercio sono cominciati fin dal 1919 e sono sboccati in due diversi progetti senonchè l'economia ha subito d'allora a oggi tali profondi sobbalzi da fare rapidamente invecchiare i progetti medesimi. Il loro abbandono è perciò da approvarsi dato che essi sono ormai in pratica superati.

Le Società a garanzia limitata

Rileva a questo proposito come ad esempio le azioni a voto plurimo che fino a poco tempo fa si consideravano il toccasana per la economia sociale si siano invece rivelate le maggiori responsabili della sfiducia del risparmio del capitale azionario e del dilagare del sistema pericoloso delle società «catena». Ricorda anche come le società a garanzia limitata che qualche anno fa sembravano un ottimo sostituto delle piccole anonime siano in pratica rimaste senza credito e si siano prestate a fini poco seri. Opina perciò che tale tipo di società dovrebbe essere eliminato anche nelle nuove provincie.

Rileva che la legge del 1921 per la moratoria alla Banca Italiana di Sconto diede luogo a critiche che l'esperienza ha però dimostrate infondate; infatti è opportuno che gli amministratori effettivamente responsabili possano essere colpiti anche a prescindere dal fallimento della azienda. Una materia che pareva screditata quella degli usi, è stata invece posta in primo piano nell'ordinamento commerciale dalla tecnica dei contratti tipo. Questi esempi di profondi capovolgimenti verificatesi nel breve ciclo di dieci anni dimostrano come il disegno di legge in esame segni la strada giusta da seguire.

La riforma e la crisi economica

In materia commerciale occorre infatti attendere il consolidamento dei patti economici prima di legiferare. Quanto all'ordine della riforma è di avviso che la precedenza debba essere data più dalle Società commerciali alle norme relative al fallimento e al concordato, la cui definitiva sistemazione è urgente sopra ogni altra. Il problema della società commerciale è poi assai complesso dovendosi tener conto anche di molte leggi di diritto pubbli per potere studiare un adeguato sistema preventivo. Di queste leggi, per esempio di quella sul controllo dell'istituto di emissione sulle banche, la riforma non potrà non tener conto al di fuori degli schemi tradizionali del codice di commercio. Nota infine che il progetto viene in un momento in cui la crisi economica ha toccato il fondo ed esprime a questo proposito la certezza che il nostro paese sarà fra i pr a uscire dalla crisi stessa. Conclude dichiarandosi convinto che il nostro ordine economico troverà nel nuovo codice di commercio la sua salvaguardia come ci affidano le virtù del regime e degli uomini chiamati ad attuare la riforma. (Vivi applausi, congratulazioni).

Il disegno di legge è approvato.

L'attuale battaglia economica

Discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 20 novembre 1930, n. 1491, recante riduzione di stipendi e di altri emolumenti dei dipendenti statali, nonchè del personale degli Enti pubblici locale delle Opere nazionali, Enti parastatali e delle Associazioni sindacali.

ZINGALI, si occuperà del fondamento politico ed economico del provvedimento del suo rapporto causale con la battaglia dei prezzi, ordinata dal Duce. Per ricostruire la genesi del provvedimento bisogna risalire alla politica inflazionistica allorchè si verificò, con la diminuzione del potere di acquisto della lira, il rialzo dei prezzi. La classe dei commercianti partecipò largamente alla distribuzione dell'enorme massa di danaro gettato sul mercato: sorse così il cosidetto pescecanismo. E si manifestò altresì una diminuzione del potere di acquisto degli stipendi e dei salari.

Basti ricordare che nel febbraio 1921 i numeri indici del costo della vita salivano a 566. Subentrato però il periodo della rivalorizzazione della lira i prezzi sono diminuiti e correlativamente è aumentata la capacità d'acquisto degli stipendi e dei salari Da ciò l'odierno provvedimento.

Ma esso non sarebbe stato efficacemente equilibrato senza la battaglia dei prezzi che bene è stata definita un acceleramento del processo di adeguamento dei prezzi stessi.

Circa i caratteri di tale battaglia nota che il primo suo aspetto è quello concernente il numero degli esercizi.

Il numero degli esercizi

Occorrerà negare nuove aperture, ovvero accordarle per fare operare una proficua selezione?

Una precisa risposta non può essere data senza riferirsi alla parte che ha il commercio nella distribuzione del reddito nazionale, da questo punto di vista infatti l'aumento del nuomero dei commercanti si tradurrebbe in una perdita a danno dei consumatori.

Venendo all'esame pratico del problema del ribasso, nota che esso può considerarsi o in base al ragguaglio da 1 a 4, o in base al rapporto fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto.

Un terzo sistema di controllo dovrebbe tener conto della presenza di troppi intermediari. Cita a questo proposito degli esempi da cui risulta che taluni prezzi al minuto si mantengono ancora troppo elevati (interr. dell'on. Racheli), in base poi al ragguaglio da uno a quattro rileva che i prezzi dell'ottobre scorso prima cioè dell'inizio dei ribassi messi in relazione a quelli del 1924 denotavano un rapporto superiore a quello di 4 fatta eccezione per tre voci su 20 esaminate.

Ma il criterio più concludente di controllo è quello del rapporto fra i prezzi all'ingrosso e al minuto.

Riferendosi ai numeri indici delle derrate alimentari nota che mentre nel 1928 la differenza fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto era di punti 22,6, essa nel dicembre 1929 salì a punti 120,2, nel gennaio 1930 a 129, e nell'ottobre a 132,9. L'eloquenza di queste cifre giustifica pienamente la battaglia dei prezzi perchè i numeri indici dei prezzi all'ingrosso si sono adeguati alla rivalutazione della moneta, mentre quelli al minuto, non vi si adeguano affatto.

Prezzi all'ingrosso e al minuto

Ritiene a questo proposito che l'ufficio dei prezzi del pane e della pasta presso il Ministero delle Corporazioni, debba estendere il suo controllo. Afferma che il ribasso fin qui verificatosi ha compensato in parte la diminuzione degli stipendi e quello che si verificherà potrà determinare un'eccedenza.

Concludendo manifesta il suo compiacimento per il vigore con cui il Governo conduce la battaglia economica e dello spirito di comprensione con cui gli impiegati hanno accolto il provvedimento. (Vivissimi applausi. Congratulazioni).

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge. «Conversione del R.D.L. 24 novembre 1930 n. 1502 che reca norme per il trattamento di quiescenza o previdenza dei dipendenti statali in relazione dei provvedimenti disposti con R. D. L. 20 novembre 1930, N. 1491.

La seduta termina alle 19.45. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il Primo Ministro australiano

e il Ministro del lavoro giunti a Roma

ROMA, 11.

Stasera, alle ore 19, sono giunti il Primo Ministro dell'Australia I. H. Scullin, ed il Ministro del lavoro australiano, Frank Brennan.

Dopo una settimana di crisi francese

Il compito di risolverla affidato a Steeg

PARIGI, 11.

Senza procedere a nuove consultazioni il Presidente della Repubblica ha fatto chiamare stamane il signor Steeg, per offrirgli di costituire il gabinetto. Il senatore radicale socialista della Senna come aveva promesso al Capo dello Stato ha immediatamente iniziato le sue consultazioni; dopo aver visitato i Presidenti delle due Camere, Steeg ha avuto un colloquio con Tardieu e quindi con Briand ed entro stasera vedrà Poincarè. Steeg che giovedì scorso a il Senato contribuì col suo voto alle dimissioni del ministero Tardieu, non sembra dover incontrare simpatie che negli elementi di sinistra delle due assemblee. Il suo compito a prima vista sembra meno facile per ciò che concerne il concorso degli elementi moderati che hanno costantemente votato per il Ministero Tardieu. Le riunioni dei gruppi che hanno luogo oggi saranno consacrate allo esame delle condizioni nelle quali i moderati potranno collaborare alla costituzione del Gabinetto.

Il ribasso del costo della vita

I primi tangibili risultati della battaglia economica

ROMA, 11 notte.

La Confederazione Nazionale fascista del commercio col concorso delle sue organizzazioni provinciali ha condotto a termine in questi giorni una inchiesta a base nazionale diretta a precisare l'entità dei ribassi dei prezzi di vendita dal 1. novembre al 11 dicembre sui generi alimentari di consumo popolare, considerati dall'Istituto centrale di statistica per l'elaborazione del nuovo indice del costo della vita. I dati provvisori risultati da un primo esame consentono di rilevare che nei grandi centri urbani, così come nei piccoli centri di provincia, i prezzi del pane, farina di frumento, farina di granoturco, paste alimentari, riso, patate, carne bovina e carne suina, uova, lardo, strutto, formaggio, olio d'oliva, zucchero, caffè tostato, latte, carbone vegetale, malgrado la tendenza all'inasprimento stagionale sono diminuiti ovunque di una percentuale oscillante tra l'otto e l'undici per cento. Constatando che il movimento generale di diminuzione nei prezzi di vendita al minuto dal primo dicembre continua a segnare in tutte le città d'Italia cifre sempre più sensibili, i risultati della organizzazione del commercio nel periodo che corre dal primo novembre al primo dicembre fanno prevedere già un'adeguata riduzione di tutti gli altri fattori economici e prossima una riduzione dell'indice nazionale del costo della vita non inferiore al 12 per cento tanto più che le riduzioni nette sui prezzi di tutte le altre categorie di merci, non alimentari, quali l'abbigliamento, le calzature ecc. sono della stessa entità.

Le tariffe dell'acqua, gas e luce

ridotte dalle aziende municipalizzate

ROMA, 11.

Il Presidente della Federazione aziende industriali municipalizzate ha comunicato a S. E. il Capo del Governo che le aziende municipalizzate d'Italia hanno risposto con entusiastica spontaneità all'appello del Governo fascista.

Finora le aziende municipalizzate di Ancona, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Bra, Caserta, Cuneo, Fiume, Forlì, Gallarate, Genova, Imola, Spezia, Mantova, Merano, Padova, Palermo, Pavia, Pesaro, Piove di Sacco, Pisa, Potenza, Ascoli Piceno, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, S. Remo, Trapani, Treviso, Trieste, UDINE, Vercelli, Voghera e Zara hanno deliberato riduzioni delle tariffe della acqua, del gas e della luce, facendo il massimo sforzo nei limiti delle proprie possibilità, in pieno accordo con i vari podestà ed in relazione ai bilanci comunali.

Lo sgravio fiscale a Mantova

MANTOVA, 11.

Il Rettorato Provinciale che era stato costretto nel preventivo 1931, pure restringendo le spese al minimo necessario, a sbloccare la sovrimposta fondiaria e ad applicare il contributo di utenza stradale di L. 10 alle biciclette, ha deciso di non applicare tale tassa rinunziando così ad un reddito di L. 300.000, e di diminuire lo sblocco della sovrimposta fondiaria di L. 531.860. A seguito del deliberato dell'Amministrazione provinciale si effettua uno sgravio fiscale per L. 831.860.

In provincia di Parma

PARMA, 11.

In seguito alle direttive emanate dal Prefetto in tutti i Comuni della Provincia si svolge attiva la campagna per il ribasso del costo della vita, con riduzioni sui prezzi e diminuzione delle tasse.

Il Comune di Parma ha abolito la tassa sulle insegne, il Comune di Fidenza ha ridotto le tasse comunali per una somma complessiva di 50.000 lire uguale al provento che si ritrae dalla diminuzione degli stipendi agli impiegati dipendenti.

Il Comune di Roccabianca ha abolito la tassa sul valor locativo, ha ridotto del 10 per cento la tassa famiglia, del 25 per cento il contributo di manutenzione stradale e dal 30 al 33 per cento la tassa bestiame a seconda della qualità dei capi.

Notevoli sgravi sono stati deliberati anche dai Comuni di Salsomaggiore, Collevecchio e Busseto.

Una sentenza di un Pretore

esemplare per certi padroni di case

ROMA, 11 notte.

E' stata chiamata stamane dinanzi al Pretore una causa di grande attualità. Certa signora Speranza Sinesi non volendo ridurre la pigione, secondo le modalità stabilite, aveva intimato lo sfratto agli inquilini di un suo stabile sito in via Foggia.

Le parti sono comparse dinanzi al primo Pretore che ha ascoltato le ragioni degli inquilini da parte dei quali erano state esibite le ricevute delle pigioni pagate fino a tutto il mese di novembre e ricevute dei vaglia inviati in pagamento affitto per il mese di dicembre.

La proprietaria signora Sinesi che era rappresentata dal genero e amministratore della casa, Geremia Gentile, ha dichiarato per bocca di quest'ultimo di non avere ribassato i fitti perchè non esiste una disposizione in proposito.

Il Pretore ha fatto rilevare che in materia di fitti vi sono precise e tassative «norme» emanate dalla Federazione fascista della proprietà edilizia immobiliare che ha seguito nella loro applicazione le direttive del Governo fascista, intese ad adeguare il costo della vita al valore della lira.

Queste disposizioni sono a conoscenza di tutti per essere state legalmente diffuse sia dalla Federazione predetta che dai quotidiani. Non era quindi logico sostenere la non conoscenza delle disposizioni.

Il Pretore ha poi fatto rilevare come non poteva imputarsi agli inquilini alcuna morosità.

In conclusione di ciò, il Pretore ha ordinato la cancellazione della causa non senza ammonire il Gentile a desistere dalla sua linea di condotta.

La decisione del Pretore è stata accolta da vivi applausi da parte del pubblico che gremiva la sala.

La sentenza del Pretore servirà da buon «esempio» per impedire che altre cause del genere si verifichino ancora.

La pattuglia aerea di Lombardi

nella Capitale del Congo belga

BOMA, 11.

Gli aviatori italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini, partiti il giorno 8 da Londra, sono giunti ieri l'altro a Boma. Ieri hanno proseguito per la tappa successiva.

Notizie in breve

ESTERO

Il Ministro jugoslavo a Atene.

ATENE, 11. — E' qui giunto il Ministro degli Esteri di Jugoslavia Marinkivic. A riceverlo alla stazione erano il Ministro degli esteri Michalopoulos ed i ministri di Jugoslavia, Rumania e Cecoslovacchia ad Atene.

I funerali di un famoso astronomo.

SAN FRANCISCO DI CALIFORNIA, 11. — Si sono svolti oggi imponentissimi i funerali di Padre Geremia Ricard oriundo francese considerato il maggior astronomo americano degli ultimi tempi.

Come si ricorderà Ricard scoprì il metodo di dedurre le previsioni meteorologiche dei movimenti delle macchie solari.

Terremoto in Anatolia.

ISTUMBUL, 11. — Una violenta scossa di terremoto ha gravemente danneggiato la città di Erzindjan nell'Anatolia. Sono rimasti distrutti la sede del governo e altri edifici pubblici.

Non si conosce il numero delle vittime. I feriti sono stati trasportati negli ospedali vicini.

Le tessere per il tabacco in Russia

MOSCA, 11. — A Mosca e a Leningrado è stato introdotto il sistema delle tessere per l'acquisto di sigarette. Col tesseramneto dei tabacchi — reminiscenza dai tempi di guerra — si spera di eliminare le difficoltà nella distribuzione delle sigarette.

Bianco e nero

L'Agenzia «Stefani» ci comunica:

«Al passaggio per Salonicco il Ministro jugoslavo Marincovic è stato salutato alla stazione da tutte le autorità. Intervistato, ha dichiarato che la sua visita ad Atene non ha alcun scopo politico, ed ha soggiunto che le relazioni greco-serbe sono talmente cordiali che non hanno alcun bisogno di essere migliorate.

Egli ha detto poscia di non prevedere possibilità di nuove guerre».

Ah, come si respira bene, dopo di queste dichiarazioni! Ci volevano proprio per levarci da ogni triste pensiero! Adesso sappiamo che non vi saranno nuove guerre, e quindi neppure contro l'Italia.

Chissà come sarà restato male quell'altro angelico collega di Marincovic, il Ministro Sirkic: come il lettore ricorda, egli ha dichiarato, pochi giorni fa:

«La Francia ha due nemici che deve vincere, altrimenti sarà sopraffatta. Essa seguirà l'esempio di Napoleone: attaccherà cioè l'Italia prima che essa abbia attuato il suo programma militare. Sconfitta l'Italia, si rivolgerà contro la Germania e la vincerà; così la Francia si sarà assicurata la sua egemonia nel continente. Noi che siamo alleati alla Francia dovremo scendere nell'arena».

Quale dei due ministri jugoslavi avrà detto il vero? Marincovic il pacifico o il napoleonico Sirkic?

E' difficile rispondere, ma notiamo solo che Sirkic ha fatto le sue roboanti dichiarazioni in un convento di frati francescani — sta bene — ma dopo un banchetto.

E un giornale ha insinuato che «IL VINO DEI FRATI» non sarebbe del tutto estraneo alle dichiarazioni ministeriali che il furbo Marincovic ha cercato ieri di far dimenticare.

L'ultima malignazione francese

ROMA, 11.

Abbiamo avuto occasioni frequenti di occuparci su queste colonne della politica francese verso l'Italia politica fatta di doppiezza e di livore ammantata a parole da una dichiarata volontà di intesa amichevole, resa impossibile dal malvolere italiano.

Tutti sanno che le cose stanno ben diversamente, che il buon volere d'intesa sincero e leale esiste da parte dell'Italia e che la Francia, invece quando la via all'intesa sembra, per le concessioni italiane, aprirsi, taglia i ponti e coglie un pretesto qualunque per impedirla, addossando poi con una improntitudine sfacciata tutta la colpa della rottura all'Italia.

Abbiamo sempre denunziato questa politica non già per difendere la lealtà italiana, chè non ne ha bisogno, ma per documentare la malafede francese, mossi non da odio verso la Francia ma dall'amore alla verità. E lo stesso sentimento ci muove oggi a rendere pubblica l'ultima e più vergognosa malignazione francese ai danni dell'Italia, malignazione indegna del grande giornale ufficioso parigino che l'ha pubblicata, e tanto più vile in quanto essa costituisce una sleale manovra per vincere la fermezza dignitosa dell'Italia nel dibattito della parità navale italo-francese.

E' noto che contro le ripetute insistenti affermazioni parigine che l'Italia andava affannosamente cercando un prestito internazionale a Parigi, a Londra, a Washington, furono opposte dal Governo fascista ufficiali smentite, recentemente rese pubbliche anche dalla massima Agenzia ufficiosa francese l'«Havas». Nonostante queste dichiarazioni italiane, il famigerato pubblicista italofobo Sauerwein, pubblicava ieri su «Le Matin» organo ufficioso del Governo Francese questa nota:

«Crediamo sapere che la pressione finanziaria esercitata sull'Italia aumenti ora, nella speranza di provocare un progresso nell'attuale stato delle conversazioni navali franco-italiane. A pochi giorni soltanto dal rapporto della Commissione preparatoria del disarmo, questa pressione della finanza internazionale è considerata da alcuni tale da poter mettere Mussolini in una situazione eccessivamente precaria. Di fronte a questa situazione ci si domanda quanto tempo ancora il Fascismo stesso potrà sopravvivere. Gli ambienti finanziari ed economici internazionali, ai quali si attribuisce generalmente di aver permesso all'Italia di stabilizzare la sua lira, sono ora assai interessati alla discussione navale dell'Italia con la Francia.

Quantunque il Dipartimento di stato smentisca che il Conte Volpi abbia cercato un prestito, si può affermare, da fonte sicura, che lo ex ministro Italiano è stato più o meno definitivamente informato a New York che egli non poteva avere alcuna speranza di prestito finchè l'Italia non avrà regolata la sua controversia navale con la Francia e abbandonata la sua politica attuale di alleanza con la Germania e con la Russia, considerata negli ambienti bancari come una politica troppo avventurosa per poter garantire un prestito. Non soltanto la Francia, ma anche Washington è della stessa opinione e in seguito a questa solidarietà l'Italia si deve accorgere che le porte del mercato finanziario le sono chiuse. Noi abbiamo ugualmente delle eccellenti ragioni per credere che l'Inghilterra è d'accordo con la Francia e con gli Stati Uniti nei riguardi della politica italiana. Cosicchè l'Italia è posta nella grave situazione di abbandonare le sue pretese alla parità navale; oppure di perdere le sue probabilità di ottenere un prestito internazionale». La nuova smentita del Dipartimento di stato americano, pubblicata ieri dal nostro giornale, è ancora più sintomatica.

Il cumulo di menzogne, ma più che di menzogne, di intimidazioni, di falsità spudorate, di vanterie di una solidarietà politico-finanziaria, che non esiste dell'Inghilterra e degli Stati Uniti contro l'Italia per costringerla a cedere alle pretese di supremazia navale della Francia, è una trovata che farebbe ridere se la gravità del fatto che costituisce un ricatto finanziario al quale si danno come partecipi due grandi potenze, non avesse un importanza troppo seria.

E' indubitato, come è doveroso, che l'America e l'Inghilterra negheranno d'aver rifiutato prestiti all'Italia per le ragioni adotte dal Sauerwein, ma anche dopo la negativa il tentativo di intimidazione ai danni dell'Italia non cesserà di sussistere.

Evidentemente siamo di fronte alla solita folle paura, più volte rilevata, che la Francia nonostante le sue smargiassate ha dell'Italia, e più ancora della soda, tenace politica mussoliniana. La triplice antifrancese è lo spauracchio più grande: ma la concessione di eventuali crediti dell'estero all'Italia non è spauracchio minore, poichè la Francia teme che degli aiuti finanziari di qualche importanza che le venissero concessi l'Italia possa servirsi, come essa ha sempre fatto, per legare a se gli alleati più poveri.

Il «Times» di Londra, alcuni giorni fa, a proposito delle elargizioni francesi ai satelliti jugoslavi scriveva: «Gli aiuti finanziari concessi dalla Francia alla Serbia prima e durante la guerra, hanno costituito un vincolo che la Francia ha avuto cura di rafforzare dopo la conclusione della pace, per mezzo della concessione di nuovi crediti alla Jugoslavia». Abbiamo riferito in una recente corrispondenza come il Ministro francese del Commercio Flandin, abbia offerto alla Turchia capitali e denaro per legarla al suo carro, e come n'abbia avuto un rifiuto.

Questa politica di comprare alleanze a suon di milioni, teme la Francia che possa esser praticata dall'Italia e di qui i falsi del Signor Sauerwein.

Si metta il cuore in pace l'jugoslavofilo giornalista: l'Italia sa accattivarsi la simpatia e l'amicizia delle nazioni anche nella sua povertà non ha bisogno di denaro dall'estero per una politica del genere. Tanto più poi che tale politica basata sull'interesse può dare delle sorprese inaspettate: le amicizie interessate non sono amicizie ma opportunismi. E a questo proposito un giornale tedesco, la «Breslauer Zeintung», in un'articolo dell'8 dicembre intitolato «Il giuoco di Mussolini» confermava questo concetto scrivendo: «La politica affretta il suo ritmo quando è fatta da una grande personalità con un'idea determinata» e nei riguardi dell'Italia diceva ch'essa ha probabilità di trionfo pur con «la nota debolezza fondamentale della sua economia», perchè nonostante le disponibilità finanziarie della Francia e tutti i miliardi seminati a destra e a sinistra per accaparrarsi alleati, la Francia stessa apparentemente egemonica «conta sempre meno».

Ecco la verità, che è poi sempre quella; la Francia si sente sempre più isolata, teme già ed assai l'Italia pur armata con i modesti mezzi del suo bilancio, ma che sarebbe l'Italia domani, messa dai prestiti stranieri in condizione di pareggiare gli armamenti frances?

Ecco il motivo iniziale dei falsi del Signor Sauerwein; tendere ad impedire qualunque prestito estero all'odiata rivale. Il giuoco è meschino ed inutile perchè il Governo italiano non cerca denaro all'estero, ma non per questo, ripetiamo, è meno ignobile l'azione del giornalista parigino e del giornale che ha ospitato la prosa di lui.

L'additiamo al disprezzo italiano, cui farà coro indubbiamente lo sdegno di tutti gli onesti e particolarmente dei Governi inglese ed americano designati apertamente come compiacenti compari di questo ricatto francese.

D. M.

S. M. il Re e il Principe del Giappone

visitano a Roma la Caserma dei Granatieri

ROMA, 11.

Alle 14.30 S. M. il Re si è recato alla Caserma dei Granatieri Umberto Primo in Piazza S. Croce in Gerusalemme. Si trovavano a riceverlo il Sottosegretario alla Guerra S. E. Manaresi, il Capo di S. M. dell'Esercito generale Bonzani, il comandante della Brigata Granatieri. Qualche minuto dopo è giunto alla Caserma il Principe Imperiale del Giappone. Nel grande cortile della caserma era schierato un reggimento di formazione composto da un battaglione del 1. e da un battaglione del 2.o granatieri con musica e bandiera al comando del colonnello Pericoli. Le truppe hanno presentato le armi, la musica ha intonato la Marcia Reale, seguita dall'Inno Giapponese mentre il Sovrano e il Principe iniziano la rivista del reggimento. Quindi le truppe effettuato l'ammassamento hanno sfilato dinanzi a S. M. il Re e al Principe. Terminato lo sfilamento due squadre ginnastiche composte di militari appartenenti al 1.o e al 2.o Reggimento hanno compiuto delle esibizioni d'insieme ginnico-sportive che sono state molto ammirate dal Principe Nobuito. Infine gli augusti personaggi si sono recati nel giardino della caserma dove sorge il Museo storico della brigata e si sono soffermati a lungo nelle sale in cui sono raccolti i cimeli che ricordano tre secoli di vita gloriosa della brigata. Dopo la visita del museo il Sovrano e il Principe hanno lasciato la caserma mentre una compagnia con bandiera rendeva gli onori militari.

Miss Spooner rende omaggio

alla tomba di Michele Bianchi

BELMONTE CALABRO, 11 matt.

L'aviatrice Miss Spooner accompagnata da un gruppo di signore, da tutet le autorità di Belmonte, dal capitano Edward, dal tenente aviatore Formentini, ha reso omaggio alla tomba del glorioso «quadrunviro» Michele Bianchi, su cui ha deposto un fascio di garofani.

Dopo aver sostato alcuni minuti in raccoglimento dinanzi alla tomba l'aviatrice è uscita sulla piazza dove si era riunita una grande folla che le ha improvvisato una cordiale manifestazione di simpatia. Anche il console inglese Martuz Bennet qui giunto per visitare Miss Spooner ha reso omaggio alla tomba di Michele Bianchi.

Grandiose accoglienze in Sardegna

all'autotreno del grano

SASSARI, 11

Ad assistere all'arrivo dell'autotreno del grano erano S. E. il Prefetto e numerose autorità. Ha sostato a Tiesi e Ittiri ricevendo grandiose accoglienze dalla popolazione. Molte informazioni sono state chieste ai tecnici della colonna ed ai dirigenti la cattedra ambulante. Sassari per festeggiare l'arrivo dell'autotreno si è tutta imbandierata. Molti rurali sono giunti dai paesi vicini. L'ingresso dell'autotreno è salutato da un potente alalà Tutte le autorità sono presenti; la mostra è stata illustrata dal direttore della cattedra, poi tutta la cittadinanza si è affollata dinanzi ai vari reparti.

Brillante azione nel retroterra Sirtico

contro un nucleo di predoni "mogarda,,

ROMA, 11.

Proveniente da Cufra un nucleo di predoni in maggior parte formato da gente «mogarda» ed «iLad» su Lelman si era spinto a fine di compiere razzie al comando del figliolo del noto capo mogarda Salak el Ateuse sul retroterra sirtico. I nostri presidi avvertiti tempestivamente iniziavano da Nufilia e da Zella, nella ultima decade di novembre, una intensa ed attiva azione di rastrellamento. Il mattino del 23 infatti un grosso pattuglione del quarto gruppo Sahariani riusciva a sorprendere ed a sbandare il nucleo dei razziatori che lasciati sul terreno sette morti e due fucili si dava a precipitosa fuga in direzione di Gifa (30° parallelo). Ma il tenente Giuna comandante del pattuglione iniziava un tenace inseguimento condotto su percorso di 400 Km. e durato 22 ore consecutive, ha portato alla distruzione dei razziatori. Sul terreno sono rimasti 40 morti, il figliuolo del Salak el Ateuse e 26 fucili.

Le glorie della medicina italiana

rilevate ad un convegno di scenziati a Parigi

PARIGI, 11.

Ha avuto luogo ieri sera un banchetto organizzato dall'Unione medica latina, cui hanno partecipato l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni ed altre personalità italiane, tra le quali il console generale ed il presidente della Camera di commercio, nonchè l'ex Ministro Leygues, l'Ambasciatore del Canadà, i Ministri del Paraguay, di Cuba, e del Portogallo.

Il conte Manzoni ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver tracciato rapidamente la storia della medicina in Italia, mettendo in rilievo le nostre numerose glorie in questo campo, ha auspicato un sempre più alto avvenire all'Unione medica latina ed ha terminato brindando al Presidente della Repubblica.

Ha poi parlato tra gli altri il dott. Dartiguez, presidente e fondatore dell'Unione medica latina, il quale ha inneggiato all'Italia, culla della stirpe latina, e ha rivolto un saluto al Capo del Governo on. Mussolini, grande genio politico e mecenate delle scienze mediche che, ha soggiunto l'oratore, si è rivelato un mirabile chirurgo per aver effettuato la trasformazione dell'Italia, operando in essa la trasfusione di un sangue nuovo. Applausi scroscianti hanno accolto le parole dell'oratore. Da ultimo il prof. Gossot, altissima personalità della chirurgia francese, insignito della commenda della corona d'Italia, ha esaltato la scienza medica italiana ringraziando infine l'ambasciatore Manzoni per il suo intervento.

Il film delle nozze di Giovanna di Bulgaria

proiettato al "Royal,, di Sofia

SOFIA, 11.

Sotto gli auspici della Società italo-bulgara ha avuto luogo al teatro Royal una serata di gala con la proiezione del film «Luce» sulle cerimonie svoltesi ad Assisi a Sofia. Fra gli intervenuti erano il Presidente del Consiglio Liaceff, il Ministro degli Esteri ed altri membri del Governo e del corpo diplomatico. Il folto pubblico ha assistito con vivo interessamento allo svolgersi del film ammirandone la perfezione tecnica. Vibranti manifestazioni di omaggio hanno salutato più volte la comparsa sullo schermo dei Sovrani di Bulgaria.

La crisi borsistica in America

Panico e ritiro di depositi

NEW YORK, 11.

Una conferenza tra i principali banchieri di Wal Street ha avuto luogo in seguito all'improvviso ritiro dei depositi verificatisi in alcune succursali della banca degli Stati Uniti, uno dei piccoli istituti finanziari di recente costituzione. I funzionari della stessa banca attribuiscono il panico verificatosi in una parte della clientela all'annuncio del fallimento delle trattative che si stavano facendo per la fusione dello Istituto con altre tre banche.

L'Ungheria in piena crisi economica

Elogi al provvedimenti italiani

BUDAPEST, 11.

La crisi economica che travaglia l'Ungheria si fa sempre più accentuata e, data la qualità del paese, eminentemente agricolo, più di tutto è colpita l'agricoltura.

Il gruppo Rothschild di Londra, insieme a gruppi capitalisti americani ed europei, concederà alla Ungheria un prestito di Stato. Il 21 novembre scorso si firmò l'accordo per la concessione di 87 milioni di pengõ, come anticipo.

Molti crederebbero opportuno impiegare tale somma esclusivamente a scopi agricoli, ma, essendo già stata approvata una legge circa l'impiego di detto prestito, sembra che lo Stato si atterrà senz'altro alle disposizioni di questa legge.

In ogni modo è certo che il Governo, col più vivo interesse, sta prendendo misure per alleviare la crisi agricola.

Molti giornali commentano favorevolmente il modo con cui in Italia è stata affrontata la questione economica; la riduzione degli stipendi, dei salari, ma insieme la pronta azione per il ribasso dei prezzi. E concludono: «Ciò può considerarsi come una bella vittoria del Fascismo e dimostra ancora una volta l'energia e la rapidità con cui in Italia viene affrontata e risolta ogni situazione».

I contributi agli Enti nazionali

mobilitati per la propaganda granaria

ROMA, 11.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto relativo alla partecipazione di alcuni Enti di carattere nazionale, alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici per la propaganda granaria.

Art. unico: Per l'anno agrario 1930-31, gli Enti di carattere nazionale appresso elencati sono chiamati a partecipare alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici prevista dall'art. 5 del R. D. L. 29 luglio 1925, N. 1313: ai detti Enti sono assegnati a carico del capitolo 65 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per l'esercizio 1930-1931, i contributi statali per ciascuno di essi rispettivamente indicati. Al Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli lire 150 mila; alla federazione fra le associazioni del clero in Italia lire 25.000; all'Istituto fascista dei tecnici propaganda agraria lire 25.000.

I "graziati,, nel processo di Mosca

nel carcere di Nishni Novgorod

BERLINO 11.

In seno all'Istituto Lenin, istituto che si propone lo studio del leninismo dal punto di vista storico, sociale e politico è stato scoperto, secondo quanto informa il corrispondente da Mosca dell'«Abend», un gruppo di oppositori di destra capeggiato dal prof. Danoff, che è stato arrestato insieme ad altri cinque scienziati.

Lo stesso giornale informa che i «graziati» del processo del partito degli industriali sono stati ieri sera, sotto forte scorta, fatti partire alla volta di Nishni Novgorod, dove sconteranno la pena.

Le «Isvestia» pubblicano poi la notizia, che potrà avere qualche ripercussione nel Reich, in cui si afferma che la sezione di Danzica della Federazione Combattenti rossi (comunisti) si era offerta di fornire il plotone di esecuzione, e che una nota comunista berlinese aveva chiesto a Mosca di poter avere l'onore di strozzare i sabotatori del piano quinquennale.

S'nclair Lewis è giunto a Göteborg

per ricevere il premio Nobel

BERLINO, 11.

E' giunto stamane a Goteborg a bordo di una nave svedese il vincitore del Premio Nobel per la letteraura, Sinclair Lewis. Prima ancora di scendere a terra è stato avvicinato da alcuni giornalisti. Da buon collega, quale ama definirsi, si è affrettato a distribuire un'intervista già fatta che comincia così:

«E' il solito americano che abbiamo dinanzi a noi, terribilmente assonnato. Niente affatto imponente e nemmeno soverchiamente intelligente. Però è entusiasta, come sono i bimbi e gli americani, per la fortuna che gli è capitata per il conferimento del Premio Nobel».

A proposito di questo, un collega di Oslo ha voluto alcuni schiarimenti di natura psicologica.

«La mia impressione e sensazione attuali? Mi sembra di non essere ben sveglio e mi sembra anche di non poter scartare una certa paura, talchè non mi meraviglierei di dire domani al Re di Svezia: «Maestà, Ella certamente mi prende per un altro».

Una tassa di 10.000 lei

per il rilascio di passaporti in Romania

BUCAREST, 11.

E' stato presentato un progetto di legge che stabilisce il pagamento di 10.000 Lei per il rilascio di ogni passaporto. Il progetto ha lo scopo non solo di aumentare gli introiti dell'erario ma di rendere più difficile la possibilità di uscita del denaro dalla Romania.

Un atto dimostrativo di un comunista

Spara una revoltellata contro un Ministro

COPENAGHEN, 11.

E' stata data notizia che durante la seduta del Folketing un individuo che si trovava nella tribuna del pubblico, ha sparato un colpo di rivoltella contro li Ministro Stenche, il quale assisteva al dibattimento sul progetto di legge per la riforma sociale compilata dallo stesso Ministro che regge il Dicastero del Lavoro. Fortunatamente la pallottola non ha raggiunto il segno. L'individuo subito arrestato si era chiuso nel più assoluto mutismo ma poi ha finito col dare le proprie generalità e dire qualcosa sul movente del suo gesto.

Egli è il comunista Carlo Neilsen ed ha affermato che non aveva intenzione di ferire alcuno, ma di compiere solo un atto dimostrativo.

Nebbia e maltempo in Inghilterra

LONDRA, 11.

Il maltempo continua ad imperversare su quasi tutta l'Inghilterra. Anche le corse a Vorcester sono state rimandate causa il gelo e la nebbia. La cronaca degli incidenti alle persone e dei danni specie alle comunicazioni, si arricchisce sempre più.

Conflitto con la polizia a Amburgo

Un dimostrante ucciso - Parecchi feriti

AMBURGO, 11.

Nel quartiere di S. Paolo sono scoppiati disordini in seguito ad una dimostrazione di disoccupati ai quali si son mescolati elementi sovversivi; la polizia ha caricato i dimostranti disperdendoli. Nel conflitto un uomo è rimasto ucciso e parecchi feriti, fra cui alcuni agenti di polizia. Sono stati operati vari arresti.

Le vicende del film americano

ritenuto offensivo dei combattenti tedeschi

BERLINO, 11.

Sono note le vicende toccate finora al film americano «niente di nuovo alla frontiera occidentale» proiettato in Germania coi dovuti tagli che però non soddisfacevano affatto gli ex combattenti, i quali insorsero perchè quella visione fosse vietata sul territorio tedesco. I membri del Governo hanno ieri assistito allo svolgimento del film nella versione americana e francese. Dopo di che il Segretario di Stato agli Esteri Cortius ha conferito col Presidente del Reich, maresciallo Hindemburg.

La pellicola nella versione inglese a causa della nebbia è arrivata appena ieri sera e sarà proiettata oggi davanti alla commissione di censura.

Si afferma che il Ministro della Guerra ha già elaborato una lunga relazione sul film, condannandolo Contro quest'ultimo del resto, si sono schierati tutti i paesi della federazione germanica. Inoltre nei circoli ufficiali si deplora che la stampa non abbia combattuto con maggior ardore il film stesso, specie nella sua versione francese, nella quale si insinua che la Germania è la sola responsabile della guerra. D'altro canto qualcuno fa notare che altri films di soggetti guerreschi hanno avuto successo in Germania pur contenendo episodi spiacevoli per l'opinione pubblica. I rappresentanti dell'industria cinematografica americana dichiarano che nessun passo intraprenderanno prima che la commissione di censura non si sia pronunziata in merito al film tanto dibattuto.

Nuovi arresti nel Bengala

Una bomba scoppia in una casa perquisita

LONDRA, 11

Il «Times» ha da Calcutta che la polizia, continuando le sue operazioni contro le organizzazioni rivoluzionarie del Bengala, ha proceduto ieri a nuovi arresti ed a numerose perquisizioni domiciliari. A Chittagong sono state visitate dagli agenti ventidue case di elementi sospetti. In una di esse sono state rinvenute alcune rivoltelle ed altre armi da fuoco.

Gli agenti, che nell'ultima casa avevano compiuto le perquisizioni, ne erano appena usciti quando nell'interno del cortile è scoppiata fragorosamente una bomba. L'esplosione non ha fatto vittime, ma i danni al fabbricato sono stati notevoli. Si presume che l'ordigno sia stato lanciato in segno di protesta per la visita dei funzionari

Gli aviatori canadesi scomparsi in ottobre

ritrovati in uno stato di esaurimento fisico compassionevole

Accanto al cadavere del proprio compagno, senza più speranza

VANCOUVER (Canadà), 11.

Una notizia sensazionale è stata recata oggi alle autorità locali da un messaggio radiotelegrafico.

Da quasi due mesi i piloti americani canadesi effettuavano ricerche sulle montagne rocciose nella speranza di rintracciare gli aviatori canadesi Burke, Karding e Martin sperdutisi colà come è noto al principio dell'ottobre scorso, nonchè gli altri tre partiti alla ricerca di quelli non hanno fatto ritorno dalla fine dello stesso mese. Ora il messaggio annunzia che in un punto delle montagne rocciose sono stati ritrovati Karding e Martin vivi e Burke morto. I due superstiti erano in uno stato compassionevole; trovandosi in una plaga priva di qualsiasi risorsa alimentare si erano ridotti all'infimo grado di esaurimento fisico e se ne stavano accanto al cadavere del loro compagno forse senza più speranza.

I leoni infestano la regione di Nyassa

Trentaquattro indigeni uccisi

CITTA' DEL CAPO, 11

Essendo incominciato il periodo delle piogge, la regione di Nyassa è infestata da branchi di leoni. Gli indigeni si rifiutano di lavorare fino a sera nelle piantagioni e rincasano prima che tramonti il sole. In un paese due leoni hanno ucciso trentaquattro indigeni. In un'altra località un leone si è avvicinato alla villa di un europeo ed ha ghermito una guardia notturna, trascinandola con sè. Gli indigeni escono armati di lance e di coltelli, mentre gli europei portano sempre le rivoltelle Per combattere la piaga dei leoni sono stati chiesti aiuti al Governo locale che invierà sul posto una divisione del reggimento africano.

Come l'America si prepara

alla prossima Conferenza del disarmo

WASHINGTON, 11.

L'Ammiraglio Pratt, capo delle operazioni navali, ha dichiarato alla Commissione navale della Camera dei rappresentanti che la parità navale con l'Inghilterra a partire del 1936, non è stata affatto contemplata. Egli ha aggiunto che l'amministrazione navale attende tuttavia dal congresso l'autorizzazione per la flotta, prevista dal trattato prima che questo venga a scadere.

L'Ammiraglio ha spiegato poi il piano delle costruzioni che è basato sul criterio di ripartire la spesa di un miliardo di dollari in un lungo periodo di anni. La stampa nella capitale vede in queste dichiarazioni dell'Ammiraglio Pratt la preparazione, già sin d'ora iniziata, della prossima Conferenza

Le sciagure minerarie

9 morti in una miniera inglese

LONDRA, 11.

Giunge notizia di una grave esplosione avvenuta questa mattina nella miniera di Elmbank (Ayrshire): non si hanno informazioni precise fino a questo momento sulla entità del disastro. Si sa soltanto che nove minatori vi hanno trovato la morte.

8 comunisti cinesi impiccati

per complotto contro il Presidente

SCIANGAI, 11.

Mandano da Kankeu che oggi stesso sono stati impiccati otto comunisti accusati di aver fatto parte di un complotto contro la vita del presidente Sching Khai. Le forze comuniste, circa 100 mila uomini hanno invaso il nord del Kuang Tung; le soldatesche rosse hanno occupato la città di Mamiyung mettendola a sacco, dalle notizie che si hanno numerose persone uccise.

Il movimento antisemita in Romania

Dimostrazioni di studenti universitari

BUCAREST, 11.

Ricorrendo l'anniversario dello inizio del movimento universitario antisemita numerosi gruppi di studenti hanno inscenato per le vie del centro manifestazioni nazionaliste tentando di recarsi dinanzi al palazzo reale. Forti contingenti di forza pubblica accantonati presso il palazzo hanno steso i cordoni. Per qualche tempo la circolazione è rimasta interrotta. Più tardi i dimostranti sono stati dispersi e sono stati operati vari fermi.

Il divieto di vendita in Germania

degli alcoolici prima delle ore 9

BERLINO, 11.

Un'ordinanza del Ministro prussiano dell'Interno vieta che dalle 3 alle 9 antimeridiane siano venduti liquori ai clienti nei pubblici locali, per essere consumati sul posto.

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE

è rimedio sovrano il

Fosfo Stricno Peptone

del Lupo

per l'azione nervina riparatrice insuperabile

Un flacone L. 10.— Franco nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata

di L. 15.50 - Quattro franchi nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata

L. 47.50 - Farmacia Maldifassi, via Meravigli 1, Milano e in

tutte le migliori Farmacie:

Concess.: Soc. An. A. MANZONI & C.- Milano - Roma - Genova

L'Atlantide

Le grandi scoperte archeologiche che da qualche tempo si vanno facendo in Africa e in America e la sempre più attenta e viva indagine delle scienze ad essa affine, hanno impresso agli studi atlantiani un ritmo accelerato e fecondo, che fino ad oggi, da quando il grandioso problema è entrato nel campo della ricerca scientifica, non si era mai notato; indice, questo, — è inutile rifiutarsi all'evidenza palmare dei fatti — del vivo interesse che esso suscita nella mente degli uomini e del cammino di un'idea che, da favola o mito come appariva in passato, si rivela oggi più che mai, quale una realtà. A chi bene la esamina, così, come attualmente è impostata, la tesi dell'Atlantide che implica in sè tanti grandiosi problemi che da millenni aspettano ancora una soluzione, non è tale da essere trascurata come si è fatto fin qui, perchè un domani non lontano, dinanzi alle vestigia di antiche civiltà ignorate che appaiono alla luce, può non solo riservare grandi sorprese, ma aprire la strada a nuove verità e a nuove scoperte. Non si tratta solo di dimostrare l'esistenza di un continente scomparso e di individuarne la posizione e gli avanzi nei profondi e misteriosi recessi marini, ma di conoscere l'origine prima della civiltà, che gli atlantiani più appassionati e convinti, dicono «erroneamente» sorta e «assai tardi» nell'Asia.

In un risveglio così pieno di studi e di ricerche paleontologiche che questa prospettiva doveva appassionare e fare vibrare gli animi degli scienziati di tutto il mondo.

Il racconto di Platone cominciato nel «Timeo» e ripreso nel «Crizia», giunto a noi incompleto, che pone l'isola Atlantide «più grande della Libia e dell'Asia riunite», dinanzi alle Colonne di Ercole, nel XVIII e XIX secolo quando la scienza affermò il suo carattere razionalista e fu indirizzata alla ricerca delle prove tangibili del continente scomparso, assurgeva, contro l'opinione del Medio Evo che lo considerò come un mito a verità storica e si prendeva come base e fondamento di tutte le indagini. Come data probabile della scomparsa dell'Atlantide si prendeva il primo millennio avanti Cristo, che fu caratterizzato da gravi sconvolgimenti geologici e per l'ubicazione — a parte l'opinione di molti che la ponevano nella penisola scandinava, nel Mediterraneo nella Persia, nell'Atlante Marocchino, nell'isola di Creta, di Malta e delle Baleari, ecc. — la maggior parte degli studiosi era concorde nello stabilire il continente sommerso nell'Oceano Atlantico, tra l'America del Nord e l'Africa e l'Europa, di cui le Azzorre, le Canarie e forse le isole del Capo Verde sarebbero le parti sopravissute. Questa tesi, assodatasi lentamente nei secoli è corroborata da un numero ingentissimo di osservazioni e di dati che la scienza antropologica e bio-zoologica è riuscita a fissare con certezza; elementi, che messi in relazione con quanti filosofi e poeti e storici antichi anteriori e posteriori a Platone (Omero, Esiodo, Euripide, Pindaro, Erodoto, Dionisio, Strabone, Plinio, Mela, Ammiano, Marcellino, Tertulliano, ecc.) dicono e affermano nei loro scritti attingendo alle più disparate fonti, oltre a non lasciare adito ad incertezze e a dubbi confermano vieppiù i portati e le scoperte che man mano si vanno facendo. Sorpresi dalle analogie esistenti fra le faune e le flore del vecchio e del nuovo mondo e dalle identità dei monumenti delle antiche civiltà americane, con quelli della civiltà egiziana, per forma architettonica orientazione astronomica, concezione simbolica e simultaneità cronologica, gli scienziati furono necessariamente portati a pensare che le terre nelle quali queste specie vivevano e dove queste espressioni di vita si manifestavano, erano state, in un tempo molto lontane, riunite.

Mentre infatti si notava come nell'Atlantico l'attività vulcanica è perenne — e lo dimostrano le eruzioni e i terremoti che in ogni tempo funestarono le Azzorre, e la sparizione e l'affioramento di nuove isole — e che la terra che oggi costituisce il fondo dell'oceano è coperta di lava vulcanica avente tuttora la sua asperità (ciò dimostra, secondo il geologo Termier, che l'affondamento fu brusco dopo l'emissione delle lave come narra Platone), l'esame del Mar di Sargasso, tra le Antille e le Azzorre e della specialissima fauna che vive su di esso, la quale impedisce la navigazione alle navi non solo confermava parola per parola il racconto di Platone («L'isola Atlantide sparve sotto il mare, ed è per questo che ancor oggi non si può nè percorrere nè esplorare questa zona di mare, perchè i naviganti trovano un ostacolo insormontabile nella quantità del fango che l'isola ha depositato inabissandosi»), ma trovava una spiegazione plausibile solo ammettendo l'esistenza là, ov'è attualmente il mare, di una antica terra sprofondatasi: «I Sargassi galleggianti — scrive il diligente Ugo Rua sulle orme del Germain (Nuova Antologia, aprile 1928, pag. 391) — sono vegetali che si riproducono da tempo immemorabile per innesto naturale. La maggior parte degli animali costieri di questo continente sono spariti nello sprofondamento: altri, in ben piccolo numero, hanno sopravvissuto adattandosi alle nuove condizioni di vita». All'epoca miocenica, sotto il peso delle lave vulcaniche, l'Atlantide terziaria cominciò a sprofondare separandosi prima dalle coste americane, poi dalle europee-africane, ponendo così in comunicazione le acque torride e le glaciali. Durante tutto il miocène e i principi del pliocène, il continente andò sempre più sminuzzandosi e degli affondamenti gli ultimi avanzi delle sue cinture che ne segnarono la fine rimasero le Azzorre. Unico punto di legame col continente restò la piattaforma delle Canarie che quasi nell'epoca storica (età quaternaria e nolitica) si spezzò anch'essa: le scoperte dei geologi e dei naturalisti lo hanno dimostrato. Stabilita così l'esistenza di un ponte di passaggio tra l'Africa e l'America, facilmente si riescono a spiegare le imponenti analogie che si riscontrano nelle arti, nei linguaggi, nei simboli, nei costumi e nelle credenze, comuni nei popoli di qua e di là dell'Atlantico del periodo preistorico, come i Toltechi, gli Aztechi gl'Indiani Guitchès, i Mayas, i Berberi e i Guanci delle Canarie La scienza si rifiuta di credere che ciò sia dovuto a idee congeniali di popoli.

Più ardua e più complessa da trattare e da dimostrare si mostra invece la tesi del valore e dell'importanza della civiltà atlantica nel mondo.

Il campo e il materiale frammentario delle antiche civiltà americane e africane che noi possediamo è talmente lontano da noi e talmente vago che l'ipotesi sola, come felicemente scrive il Rua, può avanzare a tastoni nel le penombre dell'ignoto, rapidamente squarciate, qua e là, dagli sprazzi luminosi di una audace intuizione. Negli accostamenti e nelle deduzioni viene a mancare la logica con tanta sicurezza adoperata nella dimostrazione del l'esistenza dell'Atlantide, mentre s'incappa in problemi filologici e linguistici di priorità e di uso che sconcertano o lasciano perplessi gli studiosi anche più agguerriti. E' innegabile che i portati culturali dell'Atlantide siano stati grandissimi; ma misurarne la profondità in base ai dati che attualmente si possiedono, credo sia prematuro. Certo le analogie tra usi, costumi, conoscenze astronomiche, artistiche e religiose che esistono tra Guanci e Messicani e gli Egiziani, dicono moltissimo e molto più diranno quando in America saranno completati gli scavi che da tempo vi si vanno facendo.

La materia è troppo elastica e si presta troppo volentieri ad ipotesi e ad affermazioni. Bisogna andar cauti nell'intuizione e non lasciarsi trasportare da un eccessivo entusiasmo per la tesi importantissima indubbiamente — che si vuole dimostrare, come sembra abbia tutto Gennaro d'Amato in una sua opera recentissima su l'Atlantide. L'entusiasmo è nocivo perchè impedisce allo studioso di osservare le cose nella loro realtà tangibile, alterandone il valore, a scapito, s'intende della verità storica e scientifica.

Assertore convinto dell'esistenza e della civiltà dell'Atlantide, conoscitore profondissimo dello argomento, ma di una conoscenza turbolenta, affrettata, mal digerita quasi (mi si perdoni l'espressione), il D'Amato ci ha dato uno studio storico-critico su uno dei più grandi problemi che interessi il mondo, il quale, quantunque frammentario, sconnesso, documentato senz'ordine e troppo ridondante di citazioni che si potevano riassumere per dare alla narrazione più unità e una più attenta analisi dei fatti, si raccomanda tuttavia agli scienziati per acutezza di osservazioni, per arditezza d'ipotesi e per profondità di intuizione. Il tono è vivamente polemico ed ha una tale forza di convinzione che il negatore più ostinato dell'esistenza dell'Atlantide — e non son pochi — non può fare a meno di riflettere se le analogie e i riavvicinamenti che il D'Amato gli presenta. Io non entro in merito alla lunga disquisizione che l'autore fa per dimostrare la civiltà atlantica nel mondo preistorico, che è la parte più importante e più originale della sua indagine; altri più competenti di me in materia se ne occuperanno e troveranno indubbiamenti punti e tesi da criticare da discutere e da negare, come quando sostiene che i viaggi di Ercole e Bacco sono composizioni allegoriche indicanti l'Atlantico come punto iniziale del sapere; che il problema basco, etrusco ed altri problemi etnici insoluti sono legati a quello dell'Atlantide e fino a quando non sarà riconosciuta questa realtà, la scienza moderna brancolerà sempre nel buio, e che Omero raccontò sotto forma allegorica la storia degli Atlantidi. Sono esagerazioni dovute, credo, all'eccessivo entusiasmo, che non infirmano però la tesi fondamentale del D'Amato. E' insomma, il suo, un libro che interessa, il che oggi, non è piccola cosa.

CARLO ZAGHI

Gennaro D'Amato «Il processo all'Atlantide di Platone» - Ediz. «Alpes», Milano, 1930, in 16.o di pagg. 242, con numerose illustrazioni; lire 12.

La "Giornata del Giocattolo,, in tutta Italia

ROMA, 10.

In questi giorni ha tenuto numerose sedute per l'organizzazione della III. Mostra del giocattolo, il Comitato per il giocattolo italiano. Il Comitato, in seguito ai voti espressi dagli interessati nel convegno tenutosi lo scorso maggio a Milano, ha in linea di massima deciso di aprire la Mostra nei giorni e nel recinto della Fiera di Milano. All'uopo sono già intercorse trattative con i dirigenti la Fiera per ottenere un padiglione adatto. Il Comitato inoltre, ha deliberato di riorganizzare per il prossimo mese di giugno una «Giornata del giocattolo» in tutta Italia, con particolare risalto a Roma.

Ai giocatori

Il signor L. A. Lux di Cleveland (Ohio) ha costruito un ingegnoso apparecchio che sarebbe destinato a dare al gioco d'azzardo quella regolarità che renderebbe finalmente un po' più cara e diffusa questa nobilissima occupazione.

Si tratterebbe di un quadratino di legno sul quale vengono posate le carte tra una molla e un rullo: un giro di manovella mescola le carte e le spinge in quattro diversi scompartimenti preparati per riceverle Con questo dispositivo bastano sette secondi per battere, mescolare e tagliare le carte nonchè per distribuirle fra i giocatori.

Questo apparecchio, nell'intenzione dell'inventore, avrebbe un valore morale.

E siccome — dice lui — ogni giocatore è un baro in potenza, di deduzione in deduzione, si potrebbe arrivare a conchiudere che è la fine del giocatore.

Ma questo mi sembra paradossale.

Intanto qualche giocatore non è baro, neanche in potenza.

E poi come si può pensare che la società venga di punto in bianco, privata di questa categoria di persone così piene di buon senso, così filosofi da considerar la vita come un eterno gioco, da considerare il denaro una cosa volgare, da buttarsi via, anche se guadagnato con sacrifici?

—Speriamo che l'avvedutezza e, spesso, l'autorizzazione dei giocatori, tutte persone di riguardo valgano a tener viva questa salutare istituzione.

Anche contro le insidie che vengono perpetrate dall'estero per farla morire.

Fortuna però che anche all'estero pare che non abbiano paura dell'invenzione del signor Lux. - Tanto è vero che essa è stata accolta con entusiasmo nelle case da gioco e nei circoli d'America e d'Inghilterra.

Dove si vede che non c'è proprio ancora la vera intenzione di far morire il gioco d'azzardo.

Speriamo bene.

Come potrebbero infatti occupare i loro autorevoli pensieri e le loro serate certe persone di alto bordo?

E poi, ammessa come cosa vera che — dice lui — ogni giocatore è un baro in potenza perchè voler privare il mondo di certe «potenze», così utili per il regolare andamento della società?

ZETA

Le memorie del Capo della Polizia segreta degli Zar

Come scoprii gli assassini di Rasputin

Sulla vita, sulla morte e.... sui miracoli di Rasputin si è scritto abbastanza e, forse, più di quanto effettivamente si poteva scrivere. Un nuovo cenno biografico del famoso «mugik» russo, a cui sono state addebitate quasi tutte le responsabilità del tracollo dell'Impero, è quello di A. T. Vassiliev che fu a capo della polizia dello Zar ed adesso vive esule in terra straniera.

Vassiliev ha scritto di recente un interessante libro su «La polizia segreta degli Zar» che è stato tradotto e pubblicato in italiano a cura della Casa Editrice Mondadori.

Con uno stile sobrio e — come dire? — sintetico, l'ex capo della polizia russa rivela tutto il dietroscena dell'«Ochrana» o, per essere più precisi, pone in risalto ciò che di vero e di esatto vi era in questa poderosa organizzazione poliziesca, considerata, entro e fuori della Russia, come la più potente, la più perfetta e la più formidabile polizia del mondo.

Chi era Rasputin

Come capo della famosa «Ochrana», A. T. Vassiliev, conosce in tutti i suoi dettagli ed in tutti i suoi misteri la figura e la tragica fine di Rasputin.

Chi era Rasputin?

L'ex direttore della polizia degli Zar non sa nascondere appieno i propri sentimenti che sono monarchici anche oggi, e forse oggi più di ieri.

Oltre a svelare gli uomini e l'ambiente della Corte Russa, egli difende, dove può e come può la figura dello sciagurato Zar.

Naturalmente dell'«Ochrana», cioè della misteriosissima e temutissima organizzazione, quasi quasi finisce per dirne bene, o almeno ne giustifica l'attività che era sopratutto ed innanzi tutto votata a difendere la monarchia.

Chi era Rasputin? — si chiede Vassiliev nel suo libro.

Rasputin era «un semplice contadino russo, senza cultura ma dotato di notevole intelligenza». Figliuolo di un povero carrettiere, egli nacque in un modesto villaggetto, Pokrovskoje sulla Tura, nella Siberia Occidentale.

Preso pressochè subitamente da esaltazione religiosa, egli si volse tutto ad una specie di fanatismo. Incominciò a viaggiare ed i viaggi lo portarono fino a Monte Athos e poi a Pietroburgo. Qui, grazie all'amicizia di alti sacerdoti ebbe modo di conoscere il Granduca Nikolaj Nikolajevic, la cui moglie un bel giorno lo presentò alla Zarina.

Fu quindi introdotto nei circoli aristocratici della Capitale e principiò la sua nuova vita, una vita di agiatezza, in un ambiente fine ed elegante, continuamente a contatto col gran mondo e sopratutto con la Corte.

In effetti a tutto lo straordinario potere di questo monaco, l'ex capo della polizia russa dà poca e nessuna importanza. Egli smonta tutte le dicerie corse sulla figura di Rasputin che «aveva opinioni politiche abbastanza semplici».

Era un buon russo, insomma, un monarchico onesto, nè di sinistra nè di destra. La monarchia era per lui una specie di religione ed egli non sapeva immaginare la Russia senza lo Zar.

Non ho mai creduto alla potenza ipnotica di Rasputin — scrive Vassiliev — nè alle sue «facoltà taumaturgiche».

Delle pretese guarigioni dello Zarevic, attribuite al famoso monaco, Vassiliev non tiene alcun conto e le considera piuttosto delle coincidenze furtuite.

Ugualmente egli afferma che tutta la «straordinaria influenza del monaco» dello Zar ed in ispecial modo sulla Zarina, era priva di qualsiasi fondamento.

Rasputin era ben vestito era in certo modo protetto, la Zarina gli aveva assegnato dai suoi fondi privati un sussidio annuo di diecimila rubli; oltre questo niente altro (secondo l'ex direttore di polizia) e tutte immaginazioni degli avversari della monarchia. I quali avversari intravidero nel monaco una specie di... alleato, poichè sfruttarono la ambigua figura per discreditare la famiglia imperiale.

Furono i sociali e tutti gli antimonarchici coalizzati, che diedero eccezionale risalto a Rasputin; furono essi appunto che crearono una atmosfera di leggenda e di mistero intorno al «mugik» il quale, d'altra parte, si sentiva a disagio sotto l'incalzante fuoco delle malignazioni e delle speculazioni.

La notte tragica

Interessante è la tragica morte di Rasputin, narrata con fedeltà di dettagli da Vassiliev, il quale, proprio in quel periodo dirigeva la polizia segreta dell'imperatore, la «Ochrana». E' questa forse, la prima vera versione, intorno al dietroscena che circondò la morte violenta del monaco.

La posizione di Rasputin era divenuta oramai critica a Pietroburgo in seguito all'inasprirsi delle violente campagne dei socialisti

Il monaco nella fantasia del popolo era ritenuto l'unico responsabile delle disagiate condizioni della Russia e l'unico nemico del popolo.

A lui si facevano cadere gli intrighi di Corte e tutte le volute macchinazioni politico ministeriali. Alla Duma uno dei deputati che godeva fama di monarchico, suscitò un giorno un vero pandemonio scagliandosi pubblicamente contro Rasputin e la Zarina.

Il discorso di V. N. Puriskevic produsse vivissima impressione, in specie perchè il deputato era un fedele seguace della monarchia. Gli anarchici gioirono ed i socialisti esultarono.

Puriskevic, fu spinto alla congiura contro il 'mugik' dalla stessa atmosfera di veleno ch'era stata creata intorno allo sciagurato monarca.

In questa atmosfera fu preso anche il principe Felice Yussopov che, insieme con Puriskevic fu lo autore materiale del delitto.

Il principe Felice Yussopov, era un giovane elegante, ben visto nei salotti di Pietroburgo. Egli si era imparentato con la famiglia imperiale ottenendo la mano della granduchessa Irina Alexandrowna, figliuola del Granduca Alessandro Michailovic.

Yussopov e Piriskevic prepararono la congiura in tutti i dettagli. Il principe odiava Rasputin, mentre, in cambio costui gli dimostrava una certa benevolenza. L'odio del principe era causato anche dal fatto che Yussopov detestava quell'essere sorto dal nulla e rimasto ancora ignorante. Tuttavia varie volte egli aveva avuto modo di trattenersi col monaco, dimostrandogli, sia pure apparentemente, una certa affabilità.

Rasputin amava il vino e le donne; soleva di tanto in tanto trascorrere le notti in festini ed in bagordi.

I suoi nemici — e ne aveva a migliaia — contribuivano a questi piacevoli baccanali per vederlo ubriaco e poi farlo... parlare, poichè il monaco sovente quando si trovava in istato di ubbriachezza, lasciava trasportarsi a dei discorsi poco o nulla opportuni. Furono, dunque, il vino e le donne, che tradirono Rasputin e lo condussero alla morte.

Il principe Yussopov, infatti, approfittò di questo lato debole di Rasputin per poter mettere in esecuzione il suo piano.

Una sera — nella notte dal 16 al 17 dicembre 1916 — il Principe si recò a casa di Rasputin e lo invitò ad una lieta cenetta. Il «mugik» accettò di buon grado l'invito ed a notte alta, per la scala segreta della sua casa uscì nella via insieme col Principe.

L'automobile di costui era ad attenderlo innanzi al portone e lo condusse direttamente sino al palazzo di Yussopov: sulla Moika, che in quel tempo era disabitato poichè la famiglia del Principe si trovava in Crimea.

Un avvelenamento che sfuma

Tutto era stato predisposto per la soppressione del monaco che, ignaro ed in buona fede si era recato di sua volontà nel covo dei suoi assassini.

I congiurati avevano incaricato un dottore, certo Lazovert, di mettere nelle vivande e nel vino una buona dose di veleno. Ma il dottore, preso dal rimorso, invece del cianuro aveva messo nelle vivande delle sostanze innocue, come la soda e la magnesia.

Fu appunto per questo motivo che i congiurati, che in quel momento erano anche... convinti, attesero invano che il veleno compisse la sua azione mortale. Quando notarono, non senza sorpresa, che il monaco continuava a mangiare ed a bere con avidità e con tranquillità, pensarono che quell'uomo doveva avere il.... diavolo in corpo per essere insensibile perfino al più potente dei veleni. In effetto essi ignoravano che il medico era stato preso dal rimorso ed era venuto meno all'incarico ricevuto.

Esasperati ed irritati, Yussopov e Pudiskevic finirono per ucciderè l'odiato monaco a rivoltellate, mentre lo sciagurato era intento a mangiare.

Il delitto venne scoperto per un caso pressochè furtuito.

Un soldato che era di servizio nei pressi della casa del Principe Yussopov vide, quella notte uscire dal palazzo il Principe stesso ed un individuo avvolto in un mantello grigio. Egli fu poi avvicinato da Yussopov che con una certa aria di mistero gli parlò di Rasputin e gli chiese se l'odiasse. Il soldato, rispose con una scrollata di spalle; ma si ebbe l'avvertimento di non far parola ad alcuno del colloquio avuto e delle persone viste.

Come furono scoperti gli autori

Vassiliev narra, quindi, come egli — che era allora il capo della polizia — venne a scoprire il delitto e ad identificare gli autori.

Lo stesso soldato che era di guardia quella notte presso il palazzo del Principe Yussopov narrò l'incontro avuto al suo capo posto, il quale si affrettò a riferirlo a Vassiliev. Questi ebbe dei sospetti ben fondati, anche perchè sapeva dell'odio che nutriva Puriskevic contro Rasputin. La strana assenza del monaco contribuì ad accrescere i primi dubbi sulla sua sorte. Vennero interrogate le figliole ed esse dichiararono che Rasputin quella notte non era stato invitato da Yussopov ad un banchetto in casa di costui. Molti altri confermarono il fatto, mentre il Principe, interrogato dal Vassiliev personalmente, con molta ostentazione lo negò in pieno, asserendo che quella notte vi erano degli ospiti in casa sua; ma meno il monaco. Aggiunse che gli spari uditi nella notte entro il suo palazzo erano stati causati dalla uccisione di un cane.

Venne effettivamente rinvenuto il cane, ma, nello stesso tempo, delle traccie di sangue che portavano alle cantine del palazzo, di Yussopov, confermarono i primi sospetti.

In una delle cantine era stato preparato il banchetto della morte e là appunto il disgraziato monaco era stato ucciso.

Alcuni giorni dopo, nella Neva fu rinvenuto il corpo gelido di Rasputin, legato con solide funi. La scoperta del cadavere produsse viva impressione a Corte, e la Zarina ne rimase profondamente addolorata.

L'ex capo della polizia narra, infine, come raccolse delle prove inconfutabili a carico del Principe Yussopov e del deputato. Yussopov fu costretto ad allontanarsi da Pietroburgo insieme col Granduca Dimitri Pavlic, implicato anch'esso nella losca faccenda. Puriskevic, nel frattempo, subodorando il vento infido, si era allontanato dalla capitale su di un treno della Croce Rossa

Oltre questo interessante capitolo, Vassiliev narra tutta la storia dell'«Ochrana», la sua organizzazione e la sua attività, in questo quadro dei più tristi episodi dell'anarchismo e del nichilismo. Ma su questi episodi — alcuni di quali veramente impressionanti — occorrerà ritornare in un altro articolo.

elle

Zubkof dà segni di pazzia

PARIGI, 12.

Alessandro Zubkof, che fu marito della Principessa Vittoria e per conseguenza, come è noto, cognato dell'ex-Kaiser, torna a far parlare di sè. Zubkof quando la Principessa Vittoria era ancora viva fu a Berlino l'eroe di numerosi scandali in conseguenza dei quali fu espulso dalla Germania. Tentò dapprima di rifugiarsi nel Belgio, ma venne espulso anche di qui e andò a stabilirsi nel Lussemburgo, dove ottenne un impiego in una birreria. Da qualche tempo egli ha dato segni videnti di squilibrio mentale e poichè la sua guarigione pare poco probabile si parla ora di internarlo.

"Giovinezza ed arte,,

E' uscito il quarto numero della nuova e signorile rivista triestina «Giovinezza ed Arte». Ecco l'interessante sommario:

On. Lino Domeneghini: Per il volto contro la maschera — Dino Dardi: Segno del tempo — Prof. Ferdinando Pasini: Son tiri da non fare — Nilo: La bora — Enrico Fornis: Il trittico della luna — Paolo Ferrari: Architettura contro pittura — Celso Maria Caratti: Odio — Oliviero Bianchi: Psicologia del verismo — Guido Sambo: A una giovane mamma — Avv. Ettore Martinelli: La scuola triestina dell'euritmia (di Rudolf Steine) — Lionello Menassè: Ore piccole — Soliman: Oltre la soglia dell'invisibile — A. C. Ruggero Fauro: (critica letteraria) Michele che cosa pretendiamo dall'amore — Nella Jablowsky: Istinti — F. E.: Francesco Gorsè di Gorizia (Profilo) critica artistica scultura — Antonino Coco: Oltre potere nostro — Ennio Cosimo: La luce (novella) — g. s.: Antonio Quatti (critica artistica pittura) — U. Appolonio: Contro il decorativismo — Rassegna Artistica.

Le ricchezze del Mar Morto

GERUSALEMME, dicembre.

(M). — Oltrepassato l'Orto degli Ulivi e lasciata, a sinistra, Betania con le sue memorie di Lazzaro, di Marta e di Maria, la strada scende a svolte capricciose tra colline in miniatura, brulle e melanconiche. Il luogo del buon Samaritano rinfresca nella memoria un'altra pagina del Vangelo, e i resti d'una fortezza medievale, abitata anticamente dai Templari col nome di Castello Rosso, rompono la solitudine della regione.

Poi si costeggia la Montagna del Sangue che segnava i confini fra la tribù di Beniamino e quella di Giuda. Un piccolo tratto ancora e la via si biforca: il ramo di destra è la nuova strada di Gerico che passa a ovest di Nebi Mussa, la pretesa tomba di Mosè, tenuta in grande venerazione dai mussulmani della Palestina i quali vi si recano ogni anno in pellegrinaggio solenne a chiusura della loro quaresima o Ramadàn.

Con una corsa di un'oretta di automobile fra dune di sabbie si arriva al Mar Morto. Siamo a 393 metri sotto il livello del Mediterraneo. D'estate è una zona di fuoco.

L'ampio bacino misura 75 chilometri di lunghezza e in alcuni punti raggiunge un massimo di 16 chilometri di larghezza. Occupa la parte più bassa della pianura del Ghor che si estende dal Grand'Ermon fino al Mar Rosso. L'evaporazione della sua superficie, alimentata da una temperatura che oscilla molto spesso fra i quaranta e i cinquanta gradi, basta ad equilibrare il quantitativo di acqua immessovi dal Giordano e da alcuni altri piccoli torrenti, che equivale a circa sei milioni e mezzo di metri cubi al giorno.

Da alcuni anni il Mar Morto ha acceso appetiti da gigante nel mondo dell'industria. Il suo nome è diventato sinonimo di America nel senso di paese dell'oro. Tra i suoi flutti oleosi si nasconderebbero tesori capaci di far dar di volta anche ai cervelli più equilibrati.

Alle prime voci di simili ricchezze fantastiche a portata di mano si rispose, in generale, con un sorriso di compatimento. Pareva che si trattasse di parti di fantasie morbose. Ma poi intervenne la scienza a disperdere ogni ombra di scetticismo. Specialisti dal fiuto infallibile consacrarono anni di studio al grande miraggio tentatore. E il loro responso fu di un ottimismo senza confini.

A loro giudizio, nel Mar Morto si contengono parecchi sali ricercatissimi sui mercati commerciali In modo speciale vi sovrabbonda la potassa che potrebbe venir fornita come concime chimico alla agricoltura di tutto il mondo a prezzi molto inferiori a quelli ora in vigore. Parimenti vi si riscontrano in grandi quantità bromuro e magnesio, senza contare il sale comune.

Era ovvio che davanti a simili prospettive di sfruttamento del Mar Morto sorgessero varie compagnie le quali tentassero di assicurarsene la privativa. Ma in tal modo si aperse la via ad un conflitto internazionale.

L'Inghilterra, Potenza Mandataria in Palestina, non poteva rimanere in disparte in un simile torneo industriale. Tacitati alla bell'e meglio i due Governi di Gerusalemme e di Amman, direttamente interessati nella faccenda, nella loro qualità di padroni di casa, essa si affrettò ad aggiudicarne il monopolio ad una Società presieduta dal maggiore Tulloch e dall'ebreo russo Novomeishy, naturalizzato palestinese.

La Compagnia si è già messa al lavoro, di buzzo buono, impiegandovi duecento operai.

Ma i suoi trionfi non sono ancora definitivi. Non tanto per rapporto ai risultati della nuova industria che non è ancora suscettibile di un giudizio «a posteriori» essendo essa appena ai primi passi dei suoi esperimenti, ma piuttosto per ciò che concerne la validità o meno della privativa ottenuta da Londra.

Parigi, infatti, contesta ogni valore a simile aggiudicazione, dichiarandola nulla in radice per il semplice fatto che lo sfruttamento del Mare Morto sarebbe già stato concesso, in antecedenza, dalla Turchia ad una Società francese. Tutti i tentativi per un accomodamento amichevole fra i due Governi rivali, al di qua e al di là della Manica, sono sempre abortiti. Fu così giuocoforza prendere la via dell'Aja per sottoporre il conflitto all'arbitrato di quel Tribunale internazionale.

La questione rimane, quindi dal punto di vista del diritto, in sospeso: «lis adhuc sub judice est». La compagnia Tulloch-Novomeishy, però, non sospende per questo i suoi lavori. Essa prosegue, anzi, imperterrita, come se fosse matematicamente sicura di vincere la sua causa.

In attesa del responso dell'Aja, i «laudatores temporis acti» o passatisti impenitenti riempiono il cielo delle loro geremiadi e si stracciano — metaforicamente — le vesti davanti alla ingordigia dell'industria che minaccia di profanare per sempre il volto jeratico della regione del Mar Morto.

E imprecano ai progetti che parlano già di costruirvi stabilimenti balneari e di introdurvi tutto il «confort» moderno per attrarvi, la ricca clientela del vicino Oriente nella stagione invernale.

E abbandonandosi all'onda del sentimentalismo si chiedono ad alta voce se non si manchi per avventura di rispetto alla Bibbia volendo turbare col rombo dei motori e col cigolio delle macchine i placidi sonni della moglie di Lot che la tradizione popolare raffigura, imbalsamata per l'eternità in una montagna di sale a sud del Mar Morto.

Echi e riflessi

Come già gli anni scorsi anche quest'anno si è aperto a Londra il corso di Conferenze sull'Archeologia biblica nei locali dell'Accademia britannica. Il dott. Sukenik archeologo insigne dell'Università ebraica «Jerusalemme» parlò sul soggetto «Antiche sinagoghe in Palestina e in Grecia». Egli affermò che l'origine delle sinagoghe forma ancor oggi motivo di dispute fra gli studiosi. Alcuni ritengono che esse datino dai primi tempi dell'esilio, altri più plausibilmente dal periodo successivo. E' inoltre dubbio se le sinagoghe siano state costruite prima in Palestina o nei paesi di Diaspora. Al presente, le più antiche rovine di sinagoghe in Palestina datano dal primo secolo dopo Cristo, mentre in Grecia e in Egitto si trovano avanzi che risalgono fino a tre secoli prima di Cristo. Una delle prime sorgenti d'informazioni, a proposito di questi templi, è data agli studiosi dai testi trovati da alcuni pellegrini ebraici del Medioevo. In essi — scrive il «Times» — sono descritte minutamente alcune antiche sinagoghe e il luogo in cui esse sorgevano. Serie ricerche su questo soggetto non datano che dal secolo scorso. Un americano, Robinson, ne visitò alcune nel 1838 e più tardi nel 1825. Nel 1864 Rènan fu invitato in Palestina dal governo francese alla testa di una spedizione assai agguerrita per studiare e compiere ricerche a questo proposito. Egli esplorò alcune sinagoghe della Galilea copiando fedelmente alcune antiche iscrizioni. Due anni dopo, due studiosi inglesi, i signori Wilson e Andersen, eseguirono scavi servendosi delle ricerche di Rènan e riuscirono a definire le fondazioni di un antichissimo tempio ebraico stabilendone la forma e le dimensioni. In seguito Guèrin, Oltiphant e Selmmacher scoprirono altre sinagoghe. Però il successo migliore ottenuto in queste ricerche è dovuto alla Società tedesca di studi orientali. Nel 1905 Kohl e Watzinger, sotto l'egida di questa associazione, scoprirono ben 11 sinagoghe di cui due in Transgiordania. Dall'epoca del dopoguerra parecchie scoperte sono state fatte, grazie agli sforzi dell'Ecole Biblique, della Società ebraica in unione all'Università di Yale. Finora il numero di queste sinagoghe antiche è stabilito a quarantadue.

***

Nella «Revue Hebdomadaire» lo scrittore Luigi Batiffon si intrattiene sulla vita della Corte al Louvre sotto Enrica IV. Singolare vita di Corte, nella quale l'intimità dei salotti si mescolava agli intrighi dei funzionari. Sotto Enrico IV tutta una parte del palazzo era destinata ai piccoli affari. Il sontuoso cortile del Louvre, dalla mattina alla sera presentava lo spettacolo di una folla perpetuamente in movimento fatta di sollecitatori, di curiosi, di oziosi e di cronisti, in cerca di conoscere ciò che avveniva e ciò che decideva il re. Il cortile del Louvre era nel tempo stesso il ritrovo del mondo elegante di Parigi. Un centro e una passeggiata alla moda. Si era sicuri di trovare là la più alta nobiltà, i signori più illustri e più brillanti del Regno, che giungevano con dei seguiti magnifici. Per esempio il duca di Nevers, come dice Malherbe in una delle sue lettere, vi giungeva con quaranta o cinquanta gentiluomini, con dieci o dodici paggi in costumi bianchi ricamati, senza contare i domestici in livrea. Tutta questa gente andava al Louvre in gran pompa per rendere omaggio al re. I guasconi, al principio del regno di Enrico IV, affettavano una certa familiarità col sovrano. Entravano nelle anticamere reali colle galosce ai piedi, e si presentavano al re col cappello in testa. Abitudine del campo. Ma poi Enrico IV ricordò loro la vecchia regola di scoprirsi entrando a Corte, anche se il re non c'era. Il regolamento della Corte del 24 ottobre 1572 prescriveva che capitani delle guardie del re tenessero sulle scalinate i loro arcieri per impedire che i paggi e il servidorame commettessero il giuoco di rubare berretti e cappe e offendessero le donne. Le guardie e gli arcieri ricevono l'ordine quando i paggi fanno scandalo di arrestarli e di farli frustare. La Corte di Francia di quel periodo era appunto interessante.

***

La catastrofe della collina di Fourvière, a Lione, ha fatto esumare vecchi ricordi, fra gli altri questi in cui due volte simile fatto si è prodotto: prima sotto il regno di Traiano, poi nell'anno 840. Da quei tempi lontani, si comprende ciò che fu la corrosione di questi terreni, naturalmente instabili per la loro stessa natura, continuamente smossi per installazioni sotterranee occorrenti per canalizzazioni di gas, di acqua, di elettricità, tutte cose dovute al progresso. Non si debbono anche considerare come un fattore di scotimento i pesanti camion automobili, che scuotono gl'immobili meglio costruiti? In una lettera al «Nouvelliste de Lyon», Allise, professore di geografia regionale alla Facoltà di lettere di Lione, constata che la marena della collina, argilla, sabbia e ciottoli, traccia di antichi ghiacciai alpini, e forse le marne, si sono scrostate per infiltramento, è quindi necessario far seccare ciò che resta. E il prof. Alise consiglia, per ridurre le spese di utilizzare l'antica rete di fognatura romana, trascurata e ostruita per mancanza di manutenzione che risale al Medioevo, ma il cui tracciato è parzialmente conosciuto dagli archeologi. Sembra che la frana attuale non debba aver ripercussione sulla basilica.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE
La festa degli Aviatori

Mercoledì, giorno della Madonna di Loreto, la protettrice degli aviatori, ebbero svolgimento vari festeggiamenti all'Aeroporto di Aviano.

Il tempo è stato avverso e la pioggia caduta ininterrottamente ci ha velato quel magnifico scenario montano che da una parte quasi confina con l'aeroporto.

Un'ala dell'officina è stata trasformata in cappella addobbata con bandiere e piante, ed il prof. don Del Favero, del Collegio don Bosco, cappellano dell'Aeroporto, celebrò la Messa e pronunciò un elevato discorso esaltando la Madonna degli aviatori.

Di fronte all'altare aveva preso posto il cap. Lorito, comand.te l'aeroporto circondato dai suoi ufficiali dietro un gruppo di sottufficiali ed ai lati gli avieri e gli specializzati.

Alle 12 seguendo una tradizione, i sottufficiali, nei locali della loro mensa, hanno offerto il vermouth agli ufficiali ed agli ospiti.

Alle 12.30 tutti sedettero a mensa, ove sapienti direttori hanno fatto sfoggio delle loro alte qualità facendo preparare una colazione veramente squisita.

Alla mensa ufficiali furono parecchi gli invitati ed in quella dei sottufficiali presero parte una rappresentanza dei sottufficiali del Regg. Saluzzo, dei RR. CC., delle R. Guardie di Finanza e della Milizia.

Fra il più vivo entusiasmo dei commensali, un centinaio circa, allo spumante parlò il mar. pilota Cirello, il quale improvvisò un brindisi inneggiando alla Patria, al Re, al Duce, al comandante Lorito ed agli ufficiali dell'Aeroporto, seguito da potenti alalà.

Parlarono poi il sergente Gastaldo, il serg. Zocco ed il serg. magg. Guzzei.

Per ultimo i commensali tributarono un applauso all'affaticato direttore di mensa, serg. magg. Movia.

Alle 17 gli ufficiali offrirono nei locali del loro circolo un the danzante al quale presero parte numerosi invitati. Faceva gli onori di casa il comandante Lorito, mentre una ottima orchestra suonò egregiamente. Notammo le signore Brunetta, Pilosio, Pesavento, Zanetti, le signorine Furlanetto, Lorenzon, Salice, Miani, un gruppo di ufficiali del Regg. Cav. Saluzzo, il centurione Berti, il lott. Brunetta, l'ing. Policreti, il signor Fabris, commiss. Prefett. di Aviano e altri ancora.

Il ballo fu animatissimo e si protrasse fino alle ore 20, dopo di che gli ospiti lasciarono l'Aeroporto.

Ribasso prezzi pane

Nella riunione di ieri i fornai hanno stabilito di ridurre ancora i prezzi del pane, che, a decorrere dal 12 corrente, saranno i seguenti:

Pane comune: Forme da circa grammi 400 a lire 1.60 al kg.; forme da circa grammi 200 a lire 1.70 al kg.

Pane bianco: (Pasta molle): Forme da circa gr. 150 a lire 1.90 al kg.; (Pasta dura) Cornetti e montassù a lire 2,15 al kg.

La diminuzione del prezzo quindi, fatto il rapporto delle diverse forme, è di circa 10 centesimi.

Da BUDOIA
Diminuzioni di prezzi

Il Podestà, su parere conforme della Commissione Comunale Fascista per la disciplina dei prezzi, ha fissato nel territorio del Comune il seguente listino:

Latte al litro lire 0.80; burro al kg. lire 14; Carne lire 7; Vitello 7.50, Carne senz'osso 8.75; Vitello senz'osso 9; Zucchero semolato 6.40; zucchero pilè 6.50; Riso orig. extra 1.20; riso maretello 1.50; Pasta uso Napoli 2.60; pasta fina 2.50; Olio semi prima qualità lire 5 al litro; Olio oliva extra lire 7; Olio oliva fino 6.40; Baccalà Hemmerfest lire 6 al kg.; baccalà Bergen 6.40; Caffè Santos 23; caffè Santos superiore 24; Formaggio tre mesi 8.50; formaggio stagionato 9; formaggio Reggiano 15; Lardo nostrano 7.50; Strutto 6; Fagiuoli scritti 1.10. fagiuoli comuni 0.70; Salsiccie 10; Musetto 10; Salame fresco 14.

Pane confezionato con farina tipo 1 superiore: forme da grammi 200 al kg. lire 1.80; forme a cornetto 1.90.

Il pane dovrà essere venduto a peso. Caso contrario sarà punito il venditore ed il compratore.

I commercianti sono stati diffidati ed avvertiti che in seguito a semplice denunzia, i contravventori al suddetto listino saranno deferiti all'Autorità Prefettizia.

Il Podest poi in ottemperanza alle speriori disposizioni ridurrà col prossimo anno, alcuni tributi comunali e prima fra questi quello sul bestiame.

Dobbiamo con nostra grande soddisfazione rilevare che anche in questa nuova battaglia Budoia si trova perfettamente in linea.

Da MONTEREALE CELLINA
Per il ribasso dei prezzi

Convocati dal Segretario politico di concerto col Podestà, domenica 7 corr m. i Presidenti delle Latterie del Capoluogo e delle frazioni di Grizzo e Malnisio hanno deciso di ribassare il prezzo del latte, da L. 1.10 a L. 0.90 e il prezzo del burro da L. 15 a L. 14.

Lunedì 8 corr. nella sede del Fascio è stata tenuta una riunione degli esercenti del Capoluogo e delle frazioni per deliberare circa al ribasso da apportare ai prezzi attuali del vino, liquori o caffè. Dopo esauriente discussione è stato deliberato di ridurre il costo dei vini e degli altri generi, in misura equa ed onesta.

Un arresto

Ci giunge notizia da Spresiano che quei RR. CC. hanno tratto in arresto un certo Luigi Magri, nativo di questo Comune, per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Un furto

L'altra sera, ignoti penetrati nel cortile di un certo De Pol, abitante in questa frazione di Malnisio, gli hanno rubato un alveare, del valore di L. 100 circa. La benemerita sta eseguendo le opportune indagini per scoprire l'autore del furto.

Voce del pubblico

E' vivo il malcontento fra le popolazioni dei Comuni della Valcellina, per il mancato inizio dei lavori alle mensole che si trovano a sostegno di un tratto della strada della Valcellina. Ci risulta intanto che il progetto è stato regolarmente approvato dalla autorità competente e che anche lo stanziamento della somma occorrente, è ormai un fatto compiuto. E dallora... a che si attende per dare inizio ai lavori?

E' forse necessario che la cronaca registri prima qualche irreparabile sciagura? Crediamo opportuno girare il reclamo alle Autorità interessate, perchè sia provveduto.

Da RIVIGNANO
Per il Dopolavoro

Il Segretario Politico sig. G. Batta Violae ha pubblicato in questi giorni un avviso per sollecitare le iscrizioni al Dopolavoro. Speriamo che numerosi — massime tra i giovani — sentiranno il dovere di sostenere la Opera benefica.

Il latte a centesimi 80

Per l'interessamento del signor Giulio Solimbergo, che attualmente regge la Latteria Turnaria il prezzo del latte venne ribassato a centesimi 80.

Un invito ai fascisti

Il Segretario Politico avverte i fascisti, che ancora non hanno pagato il contributo dell'anno ottavo, a mettersi in regola entro il 15 dicembre corr.

Da SPILIMBERGO
Il Fascio Giovanile

Tutti gli iscritti devono presentarsi domenica 14 corr. alle ore 9 presso le scuole elementari, per importanti comunicazioni che li riguardano.

Da SEQUALS
Il ritorno di Carnera

Mercoledì sera alle ore 21 il Campione è ritornato da Milano, accompagnato dai rappresentanti sportivi della capitale lombarda e da altre personalità.

Alle 21.30 ha avuto luogo al « Bottegon » una cena, alla quale hanno partecipato i famigliari e gli amici di Primo. Ancora brevi giorni di permanenza nel paese natio, e poi partirà alla volta di Parigi.

DA GEMONA

Riunione del Comitato esecutivo della grande esposizione del 1931

Ieri sera il Comitato esecutivo della Esposizione da tenersi nel 1931: presidente cav. Giuseppe Stroili Podestà, vice presidenti Ugo Armellini Segretario politico; Mons. Giacomo Sclisizzo Arciprete, don Flaminio Scarpa Padre guardiano del Convento di S. Antonio Stroili Taglialegna cav. uff. Antonio Presidente Banca Popolare Cooperativa, console cav. Alberto Liuzzi Comandante la 55.a Legione Alpina Friulana, i membri sig. Antonelli Attilio, ing. Pittini Enrico, Perissutti avv. Federico, Barazzutti prof. Giuseppe, Botrè dott. Urbano, Zumino prof. Amilcare, sig. Giacomo Falomo Delegato Commercianti e Industriali il Segretario capo cav. Carlo Rossini, i vice segretari Benedetti rag. Vittorio, Baldissera rag. Ottorino, Ursella rag. Umberto ed il cassiere della Banca popolare cooperativa si è riunito nella Sala del Comune per disporre la prima fase del lavoro inerente alla Esposizione.

E' stato deliberato di nominare delle Commissioni con l'incarico di recarsi nei Comuni inclusi per la partecipazione alla Mostra e di prendere gli opportuni accordi con i signori Podestà che avranno il compito di riunire gli artisti, gli artigiani, gli industriali e i commercianti per illustrare i fini e l'importanza della Esposizione e per il loro intervento.

Industrie fasciste

La Cartiera Friulana — una industria fascista a fatti e non a parole — ha elargito L. 300 al locale Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla che sono serviti per l'equipaggiamento delle squadre Balilla, reparto alpinistico.

La Presidenza ed il Comando della 563 Legione Milizia Balilla ringraziano vivamente il cav. di gr. croce On. Donzelli ed il cav. Gilberti che dimostrano tanta benevolenza verso le schiere dei Balilla.

Un ringraziamento va anche all'Amministratore della Cartiera sig. Ugo Armellini, il quale, come Segretario Politico ha fatto presente quanto complessi ed inderogabili siano i problemi della istruzione e dell'educazione spirituale e fisica delle future generazioni fasciste.

Avviso ai fascisti

I fascisti che non avessero consegnato alla Segreteria politica la tessera dell'anno VIII e l'importo relativo di L. 10 per il prelievo della nuova, sono invitati a farlo entro domenica 14 corr., per non incorrere nei provvedimenti disciplinari. Gli elenchi dei rinnovatori della tessera devono essere inviati alla Federazione Provinciale entro il 15.

Una medaglia al cav. uff. Taglialegne

Apprendiamo con vivissimo piacere e con grande orgoglio che al concittadino cav. uff. Antonio Stroili Taglialegne è stata conferita la medaglia di bronzo quale premio nel Concorso bandito dal Duce per la battaglia del grano. Il cav. uff. Stroili Taglialegne, che è Presidente della locale Banca Popolare Cooperativa e Presidente del Concorso di Bonifica integrale di Gemona, è un pioniere dei problemi agricoli odierni; e la sua innata modestia è pari alla sua tenacia ed al suo amore per la nostra terra che ha redento dalle acque malsane, trasformandola in pochi anni con no indifferente sacrificio in campagna ubertosa e salubre, faracq riccamente produttiva.

Da fedele fascista ha risposto presente all'appello del Duce ed operando in silenzio ha ben guadagnato l'ambito premio.

Noi che conosciamo quanto sia grande il suo interessamento per problemi agricoli, per la terra e per la sua trasformazione fondiaria, è quanto abbia fatto, fa e farà per il Consorzio di Gemona, non possiamo che rallegrarci con senso di viva ammirazione, additandolo ad esempio ai piccoli e grandi agricoltori.

Carnera buongustaio

L'albergatore sig. Elio Morgante, conducente l'Albergo alla stella, ha avuto nella visita di Carnera a Gemona, l'incarico di preparargli il pranzo unitamente ad altre 80 persone. Sappiamo che ci sono voluti tre cuochi che sotto la direzione dell'esercente suscitato hanno potuto prepararlo nella misura voluta per l'eccezionale ospite, che, con gli antipasti all'Arlecchina, i bodini di verdura, le creme alla Duchessa ed i prelibati vini multicolori, ha accresciuto la sua forza erculea per le future vittorie.

Il listino era stato prima sottoposto all'approvazione del gigante.

I festeggiamenti di Pioverga

Il Comitato festeggiamenti di Pioverga informa che le gare sportive avranno luogo domenica 14 corr. nel pomeriggio alle ore 2. Per le iscrizioni i Balilla e gli Avanguardisti dovranno presentare, come riconoscimento, la tessera di iscrizione all'O. N. B.

Da ARTEGNA
La commissione per i ribassi

Il Segretario politico ha proceduto alla nomina della Commissione comunale per la revisione dei prezzi di vendita al pubblico per qualsiasi merce, chiamando a farne parte i signori: cav. Umberto Valentinis Podestà, Giuseppe Barducco, geom. L. Vidoni, Luigi Colle, m.o Pietro Colle, Giovanni Merlini.

Detta Commissione è stata insediata ieri e in tale occasione riceverà le precise direttive da seguire circa la revisione dei prezzi e sui provvedimenti da adottare contro quegli eventuali commercianti che non si adatteranno a ridurre i guadagni adeguando i prezzi nella proporzione ragionevole.

Per i fascisti

Il Segretario politico in conformità alle precise istruzioni ricevute dalla Federazione, invita nuovamente i fascisti in arretrato con quote sociali e che non hanno ancora versato l'importo per la tessera e primo semestre anno nono, a farlo entro il giorno 15 corrente.

A quei fascisti che entro tale data non avranno ottemperato alle disposizioni di cui sopra, non sarà rinnovata la tessera.

Festa nuziale

A Vienna, la gentile signorina Marietta Vidoni, giurava fede di sposa al camerata dott. Carlo Romanini. Le nozze bene auspicate furono salutate con la più calda affettuosa simpatia dai numerosi amici dei due giovani e delle egregie loro famiglie.

Il viaggio nuziale fu fatto in Italia, e domenica sera gli sposi furono festeggiati con un signorile pranzo svoltosi all'Albergo Centrale di Tarcento, mentre offriva qui ad Artegna nella loro villa.

Al pranzo intervennero circa novanta invitati fra parenti, autorità e amici: e si svolse nella massima cordialità e animazione.

Fra gli invitati, oltre che ai parenti degli sposi, erano presenti il Podestà co. Valentinis, il Segretario politico del fascio camerata Leonardo Comini, il Giudice conciliatore sig. Madussi, il Segretario comunale sig. Mattiussi, l'ing. Raffaelli di Gemona, un capitano degli Alpini del quale ci sfugge il nome, il m.o Colle, il farmacista dott. Cragnolini e molti altri i cui nomi ci sfuggono.

Da S. Vito al Tagliamento, ove lo sposo ha esercitato per parecchio tempo la condotta di medico, erano giunti il prof. Zinetti, il dott. D'Aragona, il dott. Mainardis, dott. Cossani, dott. Busolini e sig. Vittorio Brunt.

Allo spumante dissero brevi parole di augurio il dott. Busolini, compagno di studi dello sposo, dando quindi lettura dei numerosissimi telegrammi di felicitazioni pervenuti anche dall'estero.

Lo seguì il m.o Colle, padrino dello sposo, rivolgendo alla copia eletta appropriate parole di augurio, non senza avere posto in rilievo che a Roma gli sposi furono ricevuti in udienza particolare dal S. Padre il quale si degnò rilasciare loro un prezioso ricordo con firma autografa.

Il Segretario Politico porse al camerata Romanini ed alla sua compagna gli auguri dei fascisti e suoi personali, alzando il bicchiere alla loro felicità che non deve mai venir meno. Infine, anche a nome degli invitati e degli amici di San Vito al Tagliamento, parlò il dott. D'Aragona ponendo in rilievo le magnifiche doti dello sposo che durante la permanenza a S. Vito nella condotta a lui affidata, fu di esempio ai colleghi per lo zelo e il tatto non comuni coi quali disimpegnava la sua delicata mansione, e brindando alla felicità imperitura della novella coppia.

Moltissimi i doni di valore e gli omaggi floreali giunti agli sposi da ogni dove. Impossibilitati ad essere presenti, hanno telegrafato inviando i migliori auguri: on. Fancello; console cav. Liuzzi; cav. dott. Preindl; dott. Mazzi; sott. Stufferi; dott. Beggiato; Lino Merluzzi Comm. prefettizio di Magnano, Mons. Castellani e moltissimi altri.

Alla coppia eletta, rinnoviamo vivissimi auguri.

Da PONTEBBA
Riunione dei Direttori della Zona

Nella sala consigliare del Municipio, ebbe luogo lunedì una importante riunione di tutti i direttori dei fasci della zona, opportunamente convocati dall'ispettore di zona Marcovigi.

Fra i principali argomenti trattati, ricordiamo la revisione generale degli iscritti al P. N. F., il tesseramento per l'anno IX e l'organizzazione dei Fasci giovanili di combattimento. Inoltre l'ispettore Marcovigi svolse un'ampia relazione intesa ad agevolare con opportuni richiami ed istruzioni l'attuale campagna ribassistica.

L'assemblea del Fascio Femminile

Indetta dalla fiduciaria prof.ssa Faleschini, si è riunita l'altro ieri l'ordinaria assemblea annuale del Fascio femminile.

Vennero approvati i bilanci 1930 e 1931 e le relative relazioni finanziarie ed assistenziali per l'anno in corso.

Fu stabilita l'organizzazione della Befana fascista, con la costituzione di un'apposito comitato locale.

Rappresentazione benefica

Promossa dal Comitato comunale dell'O. N. B. ed a totale beneficio della refezione scolastica e della Befana fascista, si svolgerà domani sabato, nella sala del Dopolavoro Ferroviario, una rappresentazione cinematografica con la interessantissima film: « L'inferno nero ». Dato lo scopo veramente benefico, della rappresentazione si raccomanda la maggior partecipazione del pubblico.

Esempi da imitare

Un altro proprietario case, con spirito fascista, lodevolmente ha di propria iniziativa ribassato gli affitti del 12 per cento.

Trattasi dell'ottima sig.ra vedova Buzzi proprietaria di uno stabile in via Cavour. Confidiamo che questi esempi siano compresi ed imitati da tutti gli altri proprietari.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Matricola tassa locali 1931

Il Podestà avverte che da oggi e per 20 giorni consecutivi è ostensibile a chiunque, presso la Segreteria del Comune nelle ore d'ufficio la Matricola unica delle tasse locali per 1931.

I ricorsi distinti per tassa stesi su foglio bollato da L. 3 devono essere presentati entro il termine di cui sopra.

Per i dopolavoristi

La sezione del Dopolavoro Sanvitese avverte tutti i dopolavoristi che a datare dal 1. gennaio 1931 non potranno più usufruire delle riduzioni di favore se non saranno muniti della nuova tessera valevole per l'anno 1931 - IX.

La tessera è distintivo obbligatorio per l'anno suddetto costano complessivamente L. 7, somma che dovrà essere versata anticipatamente.

Apposito incaricato in questi giorni si porterà presso gli iscritti per il ritiro della quota suddetta.

Da CAMPOROSSO
Due denuncie per procurato aborto

I carabinieri di questa stazione hanno proceduto ieri alla denuncia presso l'autorità giudiziaria di tale Anna Buttolo di Pietro di anni 18 per procurato aborto avvenuto ancora nel mese di gennaio corrente anno; e di tale Elisa Appè di Giovanni d'anni 22 per aver somministrato alla Buttolo tali da determinare l'aborto.

Le indagini dei carabinieri continuano per stabilire eventuali altre responsabilità.

Da FAEDIS
Gruppo Alpini

Il magnifico convegno degli alpini a Udine ha suscitato anche fra i soci del costituendo Gruppo Alpini ed Artiglieri di montagna di Faedis, un indescrivibile entusiasmo che nella sera stessa del ritorno invogliò moltissimi altri ad iscriversi, e si prevede quindi a non lunga scadenza che il Gruppo del nostro Comune per numero e compattezza riuscirà uno dei più numerosi e migliori del Mandamento di Cividale.

L'inaugurazione del gagliardetto coinciderà coll'apposizione di una magnifica targa nella Cappella di S. Antonio alla bocchetta di Canebola, e dovrà eternare l'eroismo di un mitragliere che trinceratosi nella Cappella stessa sparò fin l'ultimo colpo rimanendo trafitto dalle baionette nemiche sopra la sua mitragliatrice, ostacolando col suo sacrificio per parecchie ore l'avanzata nemica nelle infauste giornate dell'invasione, e dando così agio a numerosi reparti di nostre truppe di guadagnare il Tagliamento e porsi in salvo.

Il Podestà di Faedis promise tutto il suo appoggio il suo interessamento, facendo notare che a tale scopo sia già disponibile una somma non indifferente, destinata dal defunto comm. ing. Luigi Stremitz di Buenos Aires oriundo di Faedis.

Un solerte Comitato sta organizzando le modalità della cerimonia, preparando un programma che dovrà richiamare alla Cappella di S Antonio ed a Faedis tutti gli alpini della Provincia, ed una numerosa rappresentanza di mitraglieri e di altri reparti del nostro valoroso esercito, per tramandare ai posteri l'eroismo ed il sublime sacrificio dell'ignoto mitragliere immolatosi per la Patria

Da SEDEGLIANO
Fiore reciso

Nel pomeriggio di ieri seguirono a Grions i funerali della cara bambina Nida D'Angelo di Rinaldo di Rodeano deceduta, in seguito a male che non perdona, qui nella casa dei nonni materni

Si può ben dire che tutto il paese prese parte ai funerali, e con grande concorso di persone da Rodeano, cui apparteneva la povera estinta.

La distinta banda di Coderno, con gesto veramente generoso e gentile, volle spontaneamente intervenire alla mesta cerimonia, per rendere un tributo di omaggio alla Nida.

La spontanea e imponente dimostrazione di cordoglio possa lenire il dolore dei desolati genitori, ai quali mandiamo le più sentite condoglianze.

Da CERVIGNANO
Il veglioncino del Fascio

La Segreteria del Fascio di Cervignano ci comunica che il Veglioncino indetto in occasione dei festeggiamenti per il decimo anniversario della Fondazione del Fascio di Cervignano del Friuli il giorno di domenica 14 c. m. è stato trasportato invece alla sera del giorno di sabato 13 c. m.

Le danze avranno inizio alle ore 21, nella sala del Littorio. Alla porta sarà richiesto l'inviato che è strettamente personale e può essere ritirato alla sede alla Casa del Fascio.

DA TARCENTO

I fuochi tradizionali dell'Epifania

Si approssima la ricorrenza della Epifania (6 gennaio), in occasione della quale, per tradizione millenaria, sulle alture e anche nella campagna pianeggiante, si sogliono accendere i « pignarui », traendo dall'andamento del fumo gli auspici per il futuro raccolto agrario.

Tre anni or sono, la solennità ha dato luogo ad uno spettacolo che molti non hanno certo dimenticato. Un corteo di migliaia di persone (tra cui molti venuti appositamente dal di fuori) sullo imbrunire, tra canti e musiche, dalla piazza del Littorio è salito al Chistielat lungo la Riviera di Coia, per ammirare, di lassù, il panorama suggestivo dei fuochi. Al ritorno in questa cittadina, in ogni trattoria od albergo era preparata una cena « alla furlana » (con tutte le pietanze caratteristiche, e a prezzo fisso), alla quale i numerosi convenuti hanno fatto grande onore.

E' bene tener presente che nessuna località meglio di Tarcento si presta per una valorizzazione della millenaria costumanza dei fuochi, essendo questo capoluogo circondato da un anfiteatro di monti e di colli, e disponendo, per di più, di una rete stradale e tranviaria, quale ben pochi grossi centri hanno a disposizione.

Quest'anno, la ricorrenza darà luogo ad uno spettacolo consimile a quello di anni or sono e anzi migliore (se il tempo sarà favorevole), poichè si deve sempre progredire, facendo tesoro della esperienza acquisita.

Mi riserbo di darvi in breve notizie precise sul programma che verrà organizzato accuratamente sotto gli auspici del Dopolavoro, del Touring, della Sezione mandamentale fascista dei Commercianti, e con l'appoggio volonteroso dell'Autorità comunale.

Ribasso dei costi

Ieri presso la sede del Fascio, sotto la presidenza del Segretario politico, si è riunita la Commissione comunale per il ribasso dei costi. Il cap. Grasselli ha esposto agli intervenuti le finalità della riunione, dopo di che venne deciso di invitare tutti indistintamente, sia commercianti, che esercentii, come pure i padroni di casa, ad applicare la riduzione del dieci per cento su tutti i generi da essi posti in commercio e sugli affitti. La Commissione inoltre ha deciso che se la richiesta diminuzione del dieci per cento sugli affitti non si dimostrerà sufficiente a portare il rapporto da uno a quattro coi prezzi d'anteguerra, la detta percentuale di ribasso dovrà essere ulteriormente aumentata fino a raggiungere il rapporto predetto. E' stato deciso di istituire presso l'Ufficio di Informazioni e di Polizia comunale, sito in piazza Littorio, un apposito registro, in cui i cittadini, potranno presentare alla Commissione i loro eventuali reclami. E' stato pure deciso che i commercianti, per sabato prossimo 13 corrente mese, dovranno presentare alla Commissione il listino dei generi con i prezzi praticati.

Bimbo gravemente ustionato

Il bimbo Manlio Piccoli di Alberto di anni 3, abitante nella frazione di Segnacco, eludendo la vigilanza dei propri famigliari, si rovesciava addosso una pentola d'acqua bollente che si trovava sopra la cucina economica. Dal dott. Bonfadini, prontamente accorso, gli vennero riscontrate vaste ustioni di secondo grado alla faccia ed a lcollo. La prognosi è riservata.

Bicicletta abbandonata

Alcuni giorni or sono uno sconosciuto dopo aver bevuto un bicchiere di vino, pregava il proprietario della trattoria « al Leone » di voler custodirgli la bicicletta di cui era in possesso, assicurandolo che nel pomeriggio sarebbe ritornato a riprenderla. Non essendosi più fatto vedere, l'oste, sospettando che il velocipede avuto in consegna fosse il compendio di un furto, si affrettava a depositarla al locale comando dei RR. CC. il quale a iniziato le indagini del caso.

Beneficenza

Al locale Comitato Fascista di Assistenza Civile sono pervenute le seguenti nuove offerte:

Per onorare la memoria della defunta signora Domenica Rossi ved. Candolini: rag. Lucillo Nicoletti L. 25 — Famiglia Di Lenardo, 5 — Giacomo Busulini, 15 — ing. Aristide Busulini, 25.

Per onorare la memoria della defunta signora Anna Toso in Toffoletti: Ferdinando Ceschia L. 10 — Famiglia Di Lenardo, 5.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Dalla Carnia

Da ARTA
La fiera e S. Lucia

(b.) Sabato 13 corr. avrà svolgimento ad Arta la tradizionale Fiera di Santa Lucia, nella ricorrenza dell'omonima festa religiosa. E' uno dei più importanti mercati della regione Carnica che, oltre ad avere il carattere di chiusura della stagione compendia in se i precedenti importanti mercati di Villa Santina, Tolmezzo, e di S. Martino di Ovaro e trova riscontro solo nella grandiosa Fiera di S. Caterina di Udine.

La ridente località, il giorno di S. Lucia, viene sommersa dalla marea di popolo che scende dalle vallate della Carnia: dai mercanti agli acquirenti, dalla folla dei curiosi alla massa dei fedeli. L'egregio e benemerito Podestà, con provvida e saggia dispsizione, ha lo scorso anno eliminato lo sconcio dell'addossamento del mercato del bestiame nelle adiacenze dei «Grandi Alberghi», riportando le disposizioni stesse del mercato alle tradizioni d'un tempo.

L'importante mercato avrà quindi la seguente disposizione: il mercato del bestiame si svolgerà nelle due vaste piazze del paese, quello delle merci nelle adiacenze dei «Grandi Alberghi». Dato che siamo in tema di riduzione e di ribassi, l'apposia Commissione comunale di vigilanza, istituita per tale scopo, potrebbe aver benissimo materia d'interessamento sull'andamento dei prezzi di prima necessità a cui appunto il mercato di S. Lucia di Arta, offre un vasto campionario.

I mercati hanno sempre carattere livellatore sull'andamento dei costi dei generi.

Da OVARO
Ribasso generi

L'Albergo Martinis sino da 15 giorni fa pratica il ribasso del 10 per cento sulle consumazioni di albergo e sulle camere, del 10 per cento sul vino ed ha portato il caffè espresso a L. 0.60 la tazza. Il sig. Martinis ha ribassato pure l'affitto del 10 per cento. Il pane lo portò da L. 2 a L. 1.90 salvo nuovi ribassi non appena possibile.

Ecco, dunque, un bell'esempio di adeguamento dei prezzi, secondo le direttive del Governo fascista.

Da AMPEZZO
Tentato furto nell'ufficio postale

L'altra notte ignoti penetrarono nell'ufficio postale, tentando di sfondare la cassaforte.

Ma poichè questa resisteva ai loro sforzi, i ladri se ne andarono senza il vagheggiato bottino. Tutto si limitò a qualche danno alla cassaforte, della quale fu asportata la maniglia.

Da Tricesimo

Commissione fascista riduzione prezzi

L'azione di adeguamento dei costi e della riduzione dei prezzi continua efficacemente svolta nella «Casa del Littorio» dal Direttorio del Fascio.

La Commissione nominata dal Segretario Politico tenne ieri la sua prima seduta. Erano presenti i signori Mario Pividori, delegato dei Comm.; Presidente della Cooperativa sig. Fausto Bisiaco; il sig. Elibano Gobessi; il signor Leonardo Di Gaspero e il signor Luigi Cipriani.

Dopo ampia discussione nella quale vennero esaminati i prezzi praticati per i generi di più largo consumo e la questione degli affitti, venne deliberato:

1) Di pubblicare il listino dei prezzi dei generi alimentari, delle carni e del pane; da tenere esposto al pubblico nei negozi.

3) Di invitare i negozianti in genere di segnare sulle merci i prezzi di vendita ristretti, i quali devono essere mantenuti, salvo ulteriori diminuzioni dei costi all'origine, evitando la contrattazione, che non è cosa seria e che rappresenta un residuato di una mentalità superata e destinata a scomparire.

3) Di invitare nuovamente il pubblico ad acquistare il pane a peso e non a forma, perchè il consumatore possa constatare se il prezzo del medesimo corrisponde a quello fissato dalla Commissione.

4) Di invitare il consumatore a denunciare le infrazioni di cui si rendessero colpevoli i commercianti, affinchè la Commissione possa provocare prontamente i provvedimenti che si rendessero necessari per persuadere i commercianti dell'obbligo che loro incombe di contribuire lealmente all'azione del Governo per la diminuzione del costo della vita.

5) Di dare mandato a una commissione, composta dal Segretario Politico, dal Podestà, del dottor Luciano di Gaspero Rizzi, del signor Luciano Cosani e del signor Angelo Bertoli, di controllare i prezzi di affitto praticati e, di svolgere l'azione necessaria perchè gli stessi siano adeguati alla nuova situazione economica del paese.

La Commissione ha infine deliberato di riunirsi la sera di ogni venerdì e ogni membro ha ricevuto l'incarico di riferire settimanalmente sugli accertamenti fatti e sui reclami ricevuti.

Per la Befana fascista

Ieri, alle ore 16, nella sala del Direttorio il Segretario politico ha riunito la Segretaria del Fascio Femminile signora Corinne Morgante, la Vicesegretaria sig.a co. Maria Valentinis, il Presidente della Congregazione di Carità co. Valentinis, il Presidente della O. N. B., il sig. Vincenzo Bertossio e la signorina Zanin segretaria del Patronato scolastico per deliberazione in merito all'Organizzazione della 3.a Befana Fascista.

Gli intervenuti hanno preso atto dello svolgimento che ha avuto la benefica iniziativa lo scorso anno e hanno deciso di indire la festa per la vigilia di Natale.

Sicuri che anche quest'anno la popolazione contribuirà generosamente per dare ai nostri bambini, nelle prossime feste, una giornata di letizia ed il segno dell'amore del paese.

Da CIVIDALE
L'abolizione delle regalie

I Commercianti di Cividale, convocati dal Segretario Politico, hanno firmato in questi ultimi giorni un regolare contratto per effetto del quale, obbedendo alle precise disposizioni del Sindacato Commercianti, è stata abolita la consuetudine delle regalie, fissando una penale per i contravventori.

I commercianti stessi hanno inoltre accettato di versare annualmente un contributo in ragione dell'uno per cento sul reddito di R. M. categoria B, a favore della Befana fascista e di altre opere essistenziali del Regime.

Borsa di studio " G. Gabrici "

Sono pervenute al Segretario Politico le seguenti offerte pro Borsa di Studio «Gabrio Gabrici»: S. E. on. Pier Silverio Leicht, L. 300 — Ditta Fratelli Gottardis, L. 30 — Opera Nazionale Dopolavoro di Torreano L. 15 — signor Luigi Sostero L. 10.

Da MARANO LAGUNARE
Pesca di beneficenza

Si è riunito il Direttorio della Sezione Combattenti e il Comitato per la Pesca di beneficenza. E' stato deliberato di tenere la fiera di beneficenza in occasione delle Feste Natalizie 25 26 corrente. L'esito della stessa è ormai assicurato, stante il valore dei doni ed oggetti che al Comitato sono pervenuti e continuano a pervenire da autorità politiche, militari ecc.

Il Presidente dei combattenti festeggiato

Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di costì, in forma austera, ha consegnato al signor Angelo Regeni, benemerito presidente della Sezione Combattenti della quale da ben sette anni dirige le sorti con affetto e amore, una pergamena con dedica, firmata da circa un centinaio di combattenti.

Ci compiacciamo vivamente con il sig. Regeni per questo meritato riconoscimento delle sue benemerenze.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Convocazione di Segretari amministrativi

Sono convocati, presso la sede del Fascio Mandamentale, per domenica 7 corrente mese, per conferire coll'Ispettore Federale Amministrativo, geom. rag. Primo Fumel, i seguenti Segretari Amministrativi:

Spilimbergo, Solimbergo, San Giorgio Richinvelda, Travesio, Sequals, Forgaria, Anduins, Clauzetto, Meduno, Tramonti di Sotto, Castelnuovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento (presso il Fascio di Spilimbergo alle ore 10.30).

Maniago, Claut, Andreis, Barcis, Arba, Cavasso Nuovo, Cimolais, Fanna, Frisanco, Vivaro, Erto Casso, Aviano, Montereale Cellina, S. Quirino, S. Martino di Campagna (presso il Fascio di Maniago alle ore 14.30).

Il Segretario Fed. Amministrativo
Dott. B. PAGANI

L'augurale saluto di Udine

a S. E. Italo Balbo

In occasione della crociera che sarà effettuata da un gruppo di nostri idrovolanti nell'America Latina, il Podestà aveva inviato a S. E. Italo Balbo il seguente telegramma:

« *Per l'ardua prova che tu compirai per maggiore grandezza della nostra Patria desidero che ti giunga il saluto augurale mio e della Città di Udine.*

di CAPORIACCO, *Podestà* »

Sua Eccellenza ha così risposto:

« *di CAPORIACCO Podestà*
UDINE

Ringrazio e ricambio per il saluto e l'augurio particolarmente gradito della città di Udine e del suo primo cittadino.

ITALO BALBO »

Gli alpini ringraziano il Podestà

L'Ispettore di Zona dell'A. N. A. gen. comm. Quintino Ronchi, ha indirizzato al Podestà co. Gino di Caporiacco la seguente lettera:

« *All'Ill.mo Signore*
On. co. Gino di Caporiacco
Podestà di UDINE

Sento il dovere di ringraziare con la più viva gratitudine la S. V. Ill.ma per avere grandemente contribuito all'esito brillante dell'adunata alpina del 7 corrente.

Udine ancora una volta ha voluto dimostrare il suo fervido patriottismo ed il suo amore ai figli della montagna, i quali, dopo la bella manifestazione, sono tornati alle loro residenze fieri ed orgogliosi di aver dato prova di alto spirito patriottico e militare, ma anche con l'animo grato per la signorile ospitalità loro offerta dalla Capitale della Guerra.

La prego gradire, assieme al saluto cordiale ed al ringraziamento dei miei alpini, i sensi del mio particolare ossequio.

L'Ispettore di Zona
Gen. QUINTINO RONCHI ».

Una nobile lettera

del dott. Cesare Perotti

Anche il capitano dott. Cesare Perotti, Comandante della Sezione di Pordenone dell'A. N. A. ha voluto rendersi interprete del grato animo dei suoi Alpini, con la seguente lettera:

« *On. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Podestà di* UDINE

Interprete del sentimento di tutti gli alpini di questa Sezione, compio il dovere gradito di porgere a V. S. Ill.ma vivissime grazie per l'accoglienza avuta in occasione della imponente adunata alpina di domenica 7 dicembre.

Gli alpini di questa Sezione ne serberanno vivo, perenne ricordo.

Il Presidente
C. PEROTTI ».

Il dott. Castellani presidente dell'O.N.B. di Cordovado

Con deliberazione in data 11 dicembre 1930 IX, il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ha nominato il dott. Castellani Guido, Presidente del Comitato Comunale O.N.B. di Cordovado in sostituzione del dimissionario signor Vincenzo Segalotti.

Per l'incremento della coniglicoltura

Per iniziativa della Federazione Agricoltori e della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Commissione Provinciale Animali da Cortile) domenica 14 corrente alle ore 10 avrà luogo presso la Sede della Federazione Agricoltori (Udine, Via Poscolle N. 8) una riunione di coniglicoltori con l'intervento del chiarissimo prof. Francesco Majocco, Direttore dell'Istituto Nazionale di coniglicoltura.

Gli agricoltori interessati sono invitati ad intervenire.

Concorso nelle ferrovie

Con decreto Ministeriale 24 novembre 1930 IX, N. 43, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è stata autorizzata ad indire un pubblico concorso a 30 posti di allievi ispettori in prova fra laureati in ingegneria civile ed industriale o navale.

63.° Batt. CC. NN. - I.ª Compagnia

Plotone Comando

Tutti i militi appartenenti al plotone Comando I.ª Compagnia dovranno presentarsi in Caserma Valvason, domenica 14 corrente alle ore 7.30 precise in divisa per partecipare ad una esercitazione di tiro.

Saranno presi provvedimenit disciplinari per gli assenti.

Comando D. A. T. Udine

Domenica 14 corrente il personale sottoindicato dovrà trovarsi alle ore 9 precise sul Piazzale del Castello per istruzione.

Batterie 121ª e 122ª nella loro formazione organica completa.

Militi di classe premilitare iscritti nella D.A.T.

Ufficiali nei quadri delle batterie.

In caso di pioggia, l'adunata si effettuerà alla stessa ora presso la sede del Comando D.A.T. (Via Liruti N. 36) — Uniforme ordinaria.

Lezioni di tiro

al Corso Premilitare

Tutti gli allievi del 2º Corso dovranno presentarsi in Caserma alle ore 7.30 precise per partecipare alla prima lezione di Tiro a Segno.

I premilitari che non avranno fatto le regolamentari lezioni di tiro, non saranno ammessi agli esami.

Tesseramento al Dopolavoro

dipendenti dell'industria

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica la seguente circolare diramata ai signori Fiduciari comunali dipendenti:

« Richiamandoci alla nostra circolare del 20 maggio 1929 - VII, Vi significhiamo che le modalità del tesseramento per gli appartenenti all'Opera Nazionale del Dopolavoro, sono le seguenti:

Lire 2.50 per la tessera; L. 1.50 per il distintivo, che è obbligatorio, quindi complessivamente lire 4.

Non bisogna dimenticare che la Corporazione Sindacale è eminentemente Associazione Fascista per cui deve collaborare con le Istituzioni create dal Regime e intensificare fra i lavoratori la diffusione per una migliore comprensione delle finalità dell'Opera e della sua attività che sta esplicando in ogni Provincia attraverso le varie branche, allo scopo di allevare fisicamente e moralmente le masse lavoratrici con un proficuo impiego delle ore di riposo.

Contiamo, ad ogni modo, sulla vostra assennata collaborazione, affinchè tutto si svolga nel modo più rapido possibile ».

ECHI DI CRONACA

Grande Circo Kludsky

A causa del ritardo nel disbrigo delle operazioni doganali al confine, non è stato possibile dare il debutto ieri sera.

Questo avrà luogo questa sera alle ore 20.30. — Grande serata di gala.

Cinema Varietà Cecchini

Feconditè

Dramma a sfondo sociale ed economico questo che è stato ritratto da un forte romanzo di Zola, e che per la sua aderenza alla vita ed a uno dei più palpitanti problemi della nostra civiltà, è stato accolto ieri sera dal pubblico col più vivo interesse. «Feconditè» svolge una tesi: vivo nelle vicende palpitanti di due famiglie le cui sorti sono affidate alla fecondità della razza. Dalle famiglie dal cui seno fecondo sorgono e sbocciano le energie, sorge e sboccia la ricchezza e l'avvenire. I figli della famiglia povera procedono e conquistano mentre l'unico figlio della famiglia ricca si perde ed il patrimonio si frantuma.

In questo dramma di passione e di vita, di destino e di volontà, di morte e di vittorie, agiscono: Diana Karenne; sempre piena di umanità vibrante e bella, Andreina Lafayette voluttuosa e tentatrice e Gabriel Gabrio.

Nel varietà hanno continuato a raccogliere il più lieto successo Anny Winter, Jon Welles.

Questa sera «Feconditè» si ripete con inizio delle rappresentazioni alle ore 17.

Cinema Concerto Eden

I due rivali

La Fox Film presentando il magnifico film «I due rivali» ha avuto un unico scopo, divertire il pubblico portandolo all'entusiasmo, per le vicende avventurose eroicomiche dei due militari che ne combinano di tutti i colori pur di rubarsi la donna l'un l'altro; ma nel dovere, essi sono amici e si sacrificano uno all'altro con spirito di abnegazione veramente commovente.

La bellissima Lily Damita è la donna contesa nelle tre diverse ed irriconoscibili interpretazioni; Victor Mac Laglen, Edmunde Leve, sono i due rivali i due indimenticabili eroi di «Gloria» che in questo film ne continuano le gesta leggendarie.

Oggi venerdì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, replica acclamate del capolavoro: «I due rivali».

Provvedimenti e iniziative dell'azione economica

Costo del denaro

Diversi mesi fa, e precisamente nel numero del 30 maggio u. s. del «Giornale del Friuli» sotto il titolo «Vischiosità — Costo della vita e costo del denaro», dopo aver accennato allo stranissimo fenomeno — stranissimo perchè in Regime fascista — della resistenza dei prezzi al minuto in confronto alla costante, progressiva diminuzione dei prezzi all'ingrosso, a proposito della mancata diminuzione del costo del denaro, scrivevamo:

« Nel breve periodo di circa quattro mesi — dal 1º marzo — il tasso ufficiale di sconto è disceso dal 7 al 5 e mezzo per cento: vuol dire che gli Istituti di Credito sul loro conto anticipazioni presso la Banca d'Italia pagano, oggi, l'uno e mezzo per cento di interessi in meno.

Tali denari, sui quali è diminuito l'interesse — che costano cioè di meno — vengono poi — in paro lo povero — dati a prestito dalle Banche a chi ne ha bisogno.

Logicamente si crede che sulle nuove operazioni e sulle rinnovazioni delle cambiali — che sono a tali effetti, come nuove operazioni, il tasso di sconto sia stato diminuito di pari passo con quello ufficiale.

Macchè!

Qualche caso forse ci sarà, sì, in cui, di qualche cosa, lo sconto sia stato diminuito: ma nella quasi totalità dei casi e per quasi tutte le Banche locali, il tasso di sconto normalmente applicato, si è mantenuto saldo sulle massime posizioni raggiunte!

Vischiosità!

Gli interessi sui depositi invece vanno perdendola ogni giorno la loro Vischiosità, se così si può dire. Non ancora si era asciugato l'inchiostro dei giornali annunzianti un nuovo ribasso del saggio ufficiale di sconto che, tracchete, ogni riduzione era immediatamente applicata, ai partitari dei conti a risparmio!

Altro, che vischiosità!

E' proprio giorni fa S. E. il Ministro delle Finanze, in una riunione svoltasi a Roma presso la Confederazione Bancaria così si pronunciava:

« Mentre è confortevole che i prezzi interni si siano in questi ultimi tempi adeguati ai prezzi internazionali che tendono a declinare rimane il problema più grave ed importante che è quello della riduzione dei costi per non lasciarsi sopraffare dalla concorrenza estera: ed a ciò oltre ad ogni possibile utile concentramento ed ogni razionale perfezionamento delle intraprese, contribuirà anche un giusto assestamento dei prezzi al minuto con i prezzi all'ingrosso; ciò non potrà che derivare un aumento del potere di acquisto nel mercato interno e un incremento dei consumi.

In tal modo la produzione, anzichè subire un regresso, potrà maggiormente svolgersi spianando il cammino ad un sano sviluppo di profitti e di salari.

Le recenti riduzioni del saggio ufficiale dello sconto della Banca d'Italia diminuendo il costo del denaro, contribuiranno pure al raggiungimento di questo scopo che richiede innanzitutto la più stretta collaborazione da parte delle diverse categorie di produttori, la buona volontà e lo spirito lungimirante di tutti gli organismi sindacali e corporativi ».

Sono passati cinque mesi, ma tutto lascia credere che le parole del Ministro delle Finanze non siano state ancora — almeno in Udine e per tutti i suoi Istituti di Credito — tradotte in realtà.

Alle già accennate diminuzioni del tasso Ufficiale cui — volenti o nolenti — dovrà far riscontro una eguale diminuzione del tasso di sconto corrente, un nuovo fattore è venuto ad aggiungersi; quello della nuova battaglia per l'adeguazione dei costi a quota 90.

La riduzione degli stipendi agli impiegati non deve tradursi in un aumento delle rendite degli Istituti bancari, ma deve trovare la sua contropartita nella diminuzione dei tassi di sconto.

L'agricoltura e l'industria che, per fronteggiare l'attuale situazione economica, hanno dovuto largamente ricorrere al credito, e che hanno dato e stanno dando tangibili prove di sacrificio e di fedeltà al Regime, attendono, con serena fiducia che anche gli Istituti di Credito compiano il loro dovere, assumano — come tutti — la loro parte di sacrificio.

Anche su tale campo la Commissione Provinciale fascista per l'adeguazione dei costi dovrà volgere la sua attenzione.

E la sua azione dovrà — se del caso — essere energica ed efficace ad essa tutti i cittadini dovranno rivolgersi per denunciare ogni tentativo di frode od evasione.

G. ZETTA

Provvedimenti

In relazione alle direttive impartite circa l'adeguamento dei prezzi, vennero presi i provvedimenti del caso, in confronto dei seguenti rivenditori al minuto di frutta e verdura, di generi alimentari e di articoli diversi:

D'AGOSTINI URBANO con negozio di maglierie in Via del Monte.

MAZZANTI PRIMO con negozio di calzature in Via Pelliccerie.

LAZZARO IDA, macelleria in via Manin.

MONACO G. BATTISTA, pasticceria in via P. Canciani.

POLESE GIUSEPPINA, macelleria in via del Carbone.

DOMINICI ASSUNTA, pollivendola.

DONATI PIETRO, esercente in Viale Venezia.

BIANCO ELENA, rivendugliola in Piazza Mercatonuovo.

FOI ELENA, rivendugliola in Piazza Mercatonuovo.

PONTONI ITALA, rivendugliola in Piazza Mercatonuovo.

QUAINO ANGELA, rivenditrice ambulante di frutta.

Sotto il titolo «Giusta sanzione» il «Popolo d'Italia» di ieri, giovedì, pubblica in cronaca di Milano:

Le sanzioni sono venute.

Dieci negozi sono stati chiusi d'autorità perchè i loro proprietari non avevano voluto ribassare i prezzi in giusta misura; e sui chiusi battenti, sulle abbassate saracinesche è stato affisso, per opportunissima iniziativa delle Camicie Nere, il cartello d'accusa e di sentenza insieme.

Giusto castigo a una tenace incomprensione, a una renitenza, che l'Autorità non poteva più oltre tollerare. Punizione che i consumatori attendevano e invocavano contro i più induriti sabotatori di quella campagna al ribasso, alla quale gran parte dei consumatori medesimi, primi fra tutti, avevano dato il proprio contributo di sacrificio accogliendo con disciplinata e cosciente comprensione le falcidie agli stipendii e ai salarii. E gli applausi dei primi cittadini che si trovavano a passare accanto ai negozi chiusi mentre sulle serrande venivano incollati i cartelli indicanti il vergognoso motivo della chiusura stessa, non hanno avuto, nella loro spontaneità e nella loro vivacità, un significato demagogico, ma di calorosa approvazione dell'atto a cui la Podesteria è stata indotta — dopo che incitamenti, appelli e richiami erano tutti riusciti inutili —, affinchè la troppo lunga tolleranza non venisse scambiata con la debolezza.

I colpiti non si lagnino, ora. Per essi ogni recriminazione è vana, e ogni tentativo di difesa non farebbe che aumentare la gravità della colpa. Da ogni parte furono richiamati alla ragione; organi sindacali, podestarili, fascisti, di stampa, hanno ripetuto durante settimane i loro appelli, hanno ammonito i riottosi che alla fine su essi sarebbero cadute le sanzioni. Questi finti sordi, oggi divengano dunque anche muti; perchè, come non meritano attenuanti, così per essi non può esservi possibilità di condoni.

L'opera parallela della Podesteria, della Federazione provinciale fascista e della Questura (il cui intento è di fiancheggiare e di eseguire sino all'ultimo la precisa volontà del Governo), frattanto continua: la città — già lo dicemmo — sarà controllata strada per strada, bottega per bottega e nessun colpevole sfuggirà al rastrellamento. E' tuttavia nei voti di tutti che l'esempio di ieri sia veramente salutare; e che gli ultimi sabotatori rinuncino ai loro sconsigliati propositi, affinchè questo primo provvedimento della Podesteria — doloroso ma necessario — non debba esser seguito da altri, la maggior durezza dei quali sarebbe proporzionata alla colpevolezza più grave di coloro che se ne rendessero passibili.

Il buon nome di Milano, città tradizionale per onestà, laboriosità e patriottismo, non è certo offuscato dalla chiusura di dieci spacci che si rifiutavano di ribassare i prezzi; deve però rifulgere più luminoso ancora mercè l'allineamento di tutti i negozianti nel le file di coloro che marciano, disciplinati e compatti, verso il traguardo dell'adeguamento dei prezzi a quella quota 90, la cui conquista fu durissima, e che, a costo di prove più dure ancora, il Governo fascista saldamente conserverà.

Negoziante sospeso

dalla Federazione Commercianti

In relazione all'ordinanza del Podestà di Udine, in base alla quale si è proceduto al ritiro della licenza commerciale ed alla chiusura a tempo indeterminato del negozio gestito dal sig. De Paoli Raimondo, ed alla denuncia dello stesso all'Autorità Giudiziaria a sensi dell'art. 295 del Codice Penale, il Presidente della Federazione Fascista Friulana del Commercio avvalendosi del disposto dell'art. 37 dello Statuto Confederale, ha sospeso il De Paoli dall'esercizio dei diritti sociali, in attesa dell'esito del procedimento penale a suo carico.

Una domanda

Il commerciante signor Costantini chiamato a presentarsi presso la Commissione Fascista di controllo prezzi generi e merci non si è fatto vivo.

Perchè?

Il pane

Gli sfilatini a L. 2 al chilo

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che il nuovo tipo di pane, sfilatini di gr. 170, sarà posto in vendita a cominciare da oggi, al prezzo di L. 2 al Kg. nei seguenti forni: Basso Virginio in viale Venezia; Sassano Attilio in via Cussignacco e al Forno Municipale.

Il tipo di pane a sfilatini del peso di 170 grammi e del prezzo di L. 2 al chilogramma è ottimo pane, confezionato con farina di prima qualità che, introdotto nel consumo della popolazione a sostituire il pane cornetto, la cui confezione è più dispendiosa, rappresenta per i consumatori un risparmio di cent. 20 il chilo. Qualora tale tipo di pane — bene confezionato e ben cotto — incontri il favore del pubblico, la confezione e la vendita sarà estesa ad altri forni. Invitiamo la cittadinanza ad esperimentare questo tipo di pane che già in molte città ha ottenuto pieno successo.

Altre riduzioni di affitti

Tra gli esempi di comprensione in tema di affitti va segnalata la Riunione Adriatica di Sicurtà, proprietaria del palazzo di via Vittorio Veneto, la quale ha concesso a tutti i suoi inquilini il 10 per cento di ribasso sugli affitti con decorrenza dal 1. dicembre.

Gli inquilini abitanti nella casa sita in viale Duodo n. 1' di proprietà del signor Quinto D'Aronco tengono a dichiarare che il suddetto proprietario ha spontaneamente loro diminuita la pigione in ragione del 10 per cento a decorrere dal 1. dicembre corrente.

Anche il cav. Eugenio Maffioli ci comunica che, aderendo alla campagna ribassista, ha ridotto il canone di affitto ai propri inquilini nella misura del 10 per cento.

Il Monte di Pietà

Il Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà di Udine, nella seduta del 4 corrente ha deliberato di accordare la riduzione del 10 per cento su tutti gli affitti attualmente corrisposti dai suoi inquilini di fabbricati urbani e ciò a far tempo dalla scadenza della prossima rata.

Un altro barbiere riduce le tariffe

Abbiamo ieri annunciato che il barbiere Langellotti ha ribassato per primo le tariffe nel suo salone di via Vittorio Veneto, portandole da L. 2 a L. 1.80 per la barba e da L. 3 a L. 2.70 per il taglio dei capelli.

Un altro barbiere l'aveva preceduto nell'esempio. Infatti il barbiere Vittorio Buzzi del negozio intestato a «Toffoletti Giuseppe e C.» in via Gemona 8, comunica di avere accordato, dal 1. dicembre, riduzioni di tariffe del dieci per cento ed oltre.

Citiamo ad esempio questi barbieri. E' però opportuno e doveroso che i barbieri e parrucchieri, che con così buona volontà vengono incontro alla campagna per i ribassi, ne diano annunzio per mezzo della Comunità Artigiana cui appartengono ed espongano ben visibili i cartelli indicatori col prezzo delle tariffe ribassate.

Protrazione d'orario

per i negozi di giocattoli

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che con il consenso dell'Ill.mo signor Podestà, i locali negozi in cui si vendono giocattoli, per il periodo fino al 24 corrente rimarranno aperti dalle ore 8.30 alle 21 e nei giorni 12, 23 e 24 detti negozi praticheranno l'orario libero.

Radiorario giornaliero

Venerdì 12 dicembre

Roma-Napoli — Ore 20.40: «La vedova allegra», operetta di F. Lehar.

Oslo — Ore 20: Gran concerto sinfonico dell'Orchestra della Filarmonica di Oslo.

Varsavia — Ore 20.15: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

CORONE con fiori veramente freschi da Gasparini

Dopo breve malattia cessava di vivere ieri alle ore 19

UGO GRILLO

studente scuole Industriali

Ne danno il triste annuncio la madre, i fratelli dott. MARIO con la moglie, LINO ed ESTER, i nonni, le zie, gli zii ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianze.

I funerali seguiranno sabato 13 alle ore 14 partendo da via Tiberio Deciani 13.

Udine, 12 - XII - 1930.

La vedova, i figli e la sorella del

Prof. Cav.
ANTONIO DAL DAN

commossi della testimonianza di affetto tributata al loro caro Scomparso, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che vollero associarsi al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Carlo Valentinis, per le cure intelligenti ed affettuose prodigate all'Estinto, ed al co. Sandro del Torso che, con nobili parole, ricordò le benemerenze del loro Caro.

Udine, 12 dicembre 1930.

CONTRO LE FRODI
I Grani di Vals per la loro efficacia sono oggetto di numerose imitazioni. Perciò esigete i veri Grani di Vals e rifiutate qualsiasi altro prodotto consimile. Non domandate che «Grani di Vals». — Rapp. Uhlmann e Manzoni Via Tadino 51, Milano.
Farmacia COMESSATTI - Udine

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANELE III, per Grazia di Dio e Volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Cividale ha pronunciato la seguente.

SENTENZA

nella causa penale contro Codromaz Giovanni fu Michele di anni 47 da Prepotto.

IMPUTATO

1. « del delitto p. e p. dall'articolo 295 C. P. per avere nell'esercizio del suo commercio ingannato i compratori consegnando loro una quantità di sale inferiore a quella pattuita, alterando la bilancia.

2. - di contravv. all'art. 69 R. D. 1 luglio 1926, N. 1361 e 27 R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033 pun. a sensi degli art. 54 e 61 della Legge per avere venduto al minuto, olio di semi senza aver fatto la preventiva denuncia al Podestà inoltre non aveva esposto i cartellini con la dicitura «olio di semi».

3. - di contravv. all'art. 57 T. U. R. D. 1. agosto 1907, N. 636 perchè vendeva olio di ricino in quantità inferiore ad un chilogramma.

Accertati in Podresca il 4 settembre 1930.

In esito all'odierno pubblico dibattimento.

Sentiti il P. M. il difensore e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola.

Con verbali in data 4 - 9 - 1930 le Guardie di Finanza di Cividale denunciavano l'odierno imputato quale responsabile del reato a lui ascritto come in rubrica.

Dall'orale dibattimento è rimasta pienamente provata la responsabilità del giudicabile in ordine a tutti i reati a lui ascritti.

Pena congrua per il delitto di frode in commercio ravvisasi quella di L. 100 di multa; per l'abusiva vendita di olio di ricino quella di L. 500 di ammenda e per l'inosservanza alle norme della vendita di olio di semi quella di lire 1000 di ammenda, oltre alle pubblicazioni della presente in due giornali della regione.

Le spese seguono la condanna.

Trattandosi di incensurato si può concedere al Codromaz il beneficio della sospensione della pena.

p. q. m.

V. gli art. 295 C. P., 69 R. D. L. 1. luglio 1926, N. 1361; 14, 22, 61 R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033; 57 T. U. 1. agosto 1907, N. 636, 422, 423, 429 C. P. P.

Dichiara Codromaz Giovanni fu Michele responsabile di tutti i reati ascritti come in rubrica e per l'effetto lo condanna alla pena complessiva di L. 1500 di ammenda e L. 100 di multa, alla pubblicazione di copia integrale della presente sentenza sui giornali l'«Agricoltura Friulana» e «Giornale del Friuli» al pagamento delle spese di giudizio e tassa di sentenza.

Ordina sia sospesa l'esecuzione della pena come sopra inflitta limitatamente alla pena pecuniaria per il termine di anni cinque sotto le comminatorie di legge.

Cividale, 7 novembre 1930 (IX).

Il Pretore: f.to Mario Scandellari

Il Cancelliere: f.to Alta.

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III, per Grazia di Dio e Volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Pretore del Mandamento di Cividale ha pronunciato la seguente.

SENTENZA

nella causa penale contro Napoli Giuseppe fu Alfonso, di anni 46 da Prepotto.

IMPUTATO

di contravvenzione all'articolo 69 R. D. 1 luglio 1926, N. 1361 punito a sensi degli art. 54-61 e 22 del R. D. L. 15 ottobre 1925, numero 2033 per avere venduto olio di semi senza avere fatto la denuncia al Podestà; inoltre non aveva esposto i cartellini con la dicitura «olio di semi».

Accertato in Podresca il 4 settembre 1930.

In esito all'odierno dibattimento.

Sentiti il P. M. il difensore e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola.

Con verbale 4 settembre 1930 le Guardie di Finanza denunciavano l'odierno imputato quale responsabile del reato a lui ascritto come in rubrica.

Attesochè all'udienza odierna è rimasta pienamente provata la responsabilità del giudicabile in ordine al reato a lui ascritto come in rubrica e che pena congrua sia quella di L. 1000 di ammenda, oltre la pubblicazione di copia integrale della presente sui giornali l'«Agricoltura Friulana» ed il «Giornale del Friuli», ed il pagamento delle spese di giudizio e tassa di sentenza.

Che trattandosi di incensurato si può concedere il beneficio della sospensione della pena.

p. q. m.

V. gli articoli 69 R. D. 1. luglio 1926, N. 1361 — 34, 61, 22 R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033 — 422, 423, 429 C. P. C.

Dichiara Napoli Giuseppe fu Alfonso responsabile del reato a lui ascritto come in rubrica e per l'effetto lo condanna alla pena di lire mille di ammenda, alla pubblicazione di copia integrale della presente nel «Giornale del Friuli» e nell'«Agricoltura Friulana», alle spese di giudizio e tassa sentenza.

Ordina sia sospesa l'esecuzione della pena come sopra inflitta limitatamente al pagamento della ammenda per il termine di mesi diciotto sotto le comminatorie di legge.

Cividale, 7 novembre 1930 (IX).

Il Pretore: f.to Mario Scandellari

Il Cancelliere: f.to Aita.

CASA DI CURA
Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom., TUTTI I GIORNI.
UDINE. VIA TREPPO N. 14

DOTT. FEDERICO CEPPARO
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA INTERNA
Gabinetto radiologico e di cure fisiche
UDINE - Via Aquileia. 9 - Telef. 777
Tutti giorni - Visita anche a domicilio

MOBILI A PREZZI RIBASSATI
Vendita anche
A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67

ANEMIA
COLORI PALLIDI
Convalescenze
curati efficacemente
coll'ELISIR di S.VINCENZO de PAOLI
= In tutte le buone Farmacie =

Redazione Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Assegnazione di ricevitorie postelegrafiche ai mutilati di guerra

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati ci comunica che l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ha emanato nuove ed importanti norme di favore per l'assegnazione delle ricevitorie postali e telegrafiche ai minorati di guerra.

Di queste nuove disposizioni, contenute nel R. D. 9 ottobre 1930 N. 1414 e pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale» del 10 novembre u. s., si riportano qui quelle che maggiormente interessano i mutilati:

Art. 2. — I gruppi delle ricevitorie, agli effetti dei concorsi sono così ripartite: 1. gruppo ricevitorie con retribuzione fino a L. 8000; 2. gruppo: id. id. eccedente le lire 8000 fino a L. 15.000; 3. gruppo, id. id. id. L. 15.000 fino a L. 25.000; 4. gruppo: id. id., L. 25.000 fino a L. 50.000; 5. gruppo, id. id. superiore a L. 50.000.

Art. 3 (1. comma). — Ai concorsi per ricevitorie del 1. gruppo possono prendere parte, osservandosi nel giudizio di merito lo ordine di preferenza risultante dalla seguente elencazione:

Gli invalidi di guerra o della causa nazionale; gli orfani, le vedove, le madri, le sorelle nubili bisognose e i fratelli dei caduti nella guerra o per causa nazionale, i quali ultimi siano unico sostegno della famiglia del caduto.

Art. 6 — Nella valutazione comparativa del merito dei concorrenti si tiene conto:

a) dell'attitudine alle funzioni in relazione all'importanza della ricevitoria da conferirsi; b) della durata di effettivo e lodevole servizio, con riguardo, in ordine decrescente, a quello prestato in qualità di ricevitore, di gerente, di supplente delegato, di supplente e di agente rurale; c) dell'importanza degli uffici e delle ricevitorie in cui il servizio è stato prestato; d) dei titoli di studio; e) delle benemerenze di guerra o del la causa nazionale, tra le quali anche la perdita, in guerra o in difesa della causa nazionale, del coniuge, dei figli o dei fratelli.

Con queste nuove norme i benefizi assistenziali ai mutilati vengono notevolmente migliorati, perchè ora essi possono concorrere per ottenere le ricevitorie con retribuzione fino a L. 8000, e non soltanto fino a lire 6000 come per il passato, e poi perchè con le norme contenute nel su riportato articolo 6 si viene a dare una vera condizione di privilegio ai concorrenti invalidi, con la valorizzazione delle benemerenze di guerra per tutti indistintamente gli invalidi ai fini stessi del concorso.

Si fa noto inoltre che nel prossimo gennaio saranno disponibili, nel regno, oltre cinquecento ricevitorie postali e telegrafiche.

Gli invalidi che aspirano all'assegnazione di una ricevitoria dovranno presentare le domande nel modo e nei termini che verranno pubblicati sul Bollettino del Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale delle Poste e dei Telegrafi.

Copia di detti bandi gli interessati potranno ottenere, rivolgendosi alle direzioni provinciali delle Poste e dei Telegrafi o alle rappresentanze provinciali dell'Opera Nazionale Mutilati.

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati avverte inoltre che sarà bene che gli aspiranti acquistino intanto una certa pratica del servizio postale, in modo che a suo tempo le Direzioni Provinciali dichiarino che essi sono idonei a gestire una ricevitoria.

I soci che intendono ad ogni modo far tutelare i loro interessi in merito ai concorsi stessi dovranno rivolgersi al Comitato Centrale per il tramite delle rispettive Sezioni soltanto dopo aver inoltrato regolare domanda corredata dei documenti necessari, alla Direzione Provinciale delle Poste.

Per ultimo il Comitato Centrale informa che per la nomina dei portalettere rurali occorrono vari mesi per l'espletamento delle relative pratiche (accertamenti vari, regolarizzazione di documenti dei concorrenti, ecc.).

L'orario degli uffici della Sezione Mutilati

Per opportuna norma di tutti i mutilati dipendenti dalla Sezione Provinciale dell'Associazione mutilati e invalidi ci comunica che gli uffici di segreteria della sezione stessa, a cominciare dal 15 dicembre prossimo venturo protrarranno l'orario di chiusura, 2 giorni per settimana e cioè il mercoledì ed il venerdì, dalle ore 18 alle 20.

In queste due ore però gli Uffici rimarranno aperti soltanto per dar modo ai mutilati comunque impiegati nelle pubbliche amministrazione od in aziende private, di provvedere direttamente ai loro interessi assistenziali per mezzo di questa Associazione Nazionale.

Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana 30 novembre - 6 dicembre 1930 furono presentate alla locale delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo N. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e di locali sfitti:

Via Magenta N. 11, vani 4, abitazione, fitto mensile L. 160; Via Cividale, vani 3, L. 145; Via Cormons 1, vani 4, L. 160; Via Fiume 28, vani 5, L. 200 — Via Trieste 34, vani 10, L. 350 — Via Villalta 26, vani 4, L. 175 — Via Prefettura 6, vani 8, fitto da convenire — Via Rivignano 17, vani 3, L. 70 — Viale 23 marzo 15, vani 1, L. 50 — Via Pordenone 12, vani 8 L. 550 — Via Aquileia 16, vani 2 (ufficio L. 250; vani 2 (ufficio L. 110 — Via Aquileia 53, vani 3, abitazione, L. 350 — Via Solferino 17, vani 4, L. 160.

E' fatto obbligo anche ai proprietari di appartamenti ammobigliati, qualora questi rimangano sfitti, di farne regolare denuncia all'Associazione della Proprietà Edilizia — Piazza del Duomo N. 13 — come già si pratica per le abitazioni a muri vuoti.

Solenni onoranze

alla salma di Antonio Dal Dan

Una solenne manifestazione di stima e di cordoglio verso l'estinto e verso i di lui congiunti ha tributato nel pomeriggio di ieri la cittadinanza, partecipando numerosa ai funebri del cav. prof. Antonio Dal Dan.

Le commoventi onoranze hanno avuto inizio alle ore 14, muovendosi il corteo da via Teobaldo Ciconi per la chiesa parrocchiale di S. Giorgio. Dopo le insegne religiose e le molte corone, parte recate a mano e parte sull'apposita vettura, incedevano varie rappresent. con bandiera, alcune delle quali fiancheggiavano il feretro. Notammo: Associazione Sportiva Udinese, Associazione Calcio Udinese, R. Liceo Ginnasio, Regia Scuola di Avviamento al Lavoro, Scuola serale di Contabilità, Collegio di Toppo Wassermann, Collegio Arcivescovile «A. Bertoni», Associazione «Scuola e Famiglia», Società Mutua Agenti, Società Tiro a Segno.

Il clero, con a capo d. Urtovig, precedeva la vettura funebre, nel cui loculo era riposta la bara con sopra le corone della moglie e dei figli. Reggevano i cordoni: il cav. cap. Luigi Bonanni in rappresentanza del Podestà, il cav. co. Alessandro del Torso presidente della Associazione Sportiva Udinese, il sig. Ugo Degani ispettore sportivo della Federazione Provinciale del P. N. F., il comm. prof. Luigi Pizzio già presidente dell'Associazione «Scuola e Famiglia», il commend. ing. Sendresen, il quale fu tra i fondatori e i dirigenti della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, il colonn. cav. Ernesto Santi per gli amici dell'Estinto.

Seguivano i figli perito Luigi e prof. dott. Mario Dal Dan, il nipote Enzo Dal Dan, il genero sig. Sonvilla ed altri congiunti.

Quindi si snodava il lungo corteo degli accompagnatori, nel quale notavansi autorità, amici, conoscenti.

Ogni ceto di cittadini era rappresentato e ciò sta a comprovare la popolarità che Antonio Dal Dan godeva per la sua vita onesta e laboriosa, per le sue belle doti.

Non faremo i nomi, limitandoci a ricordare che erano intervenuti i consigli direttivi dell'Associazione Sportiva Udinese e dell'Associazione Calcio Udinese, questo ultimo col presidente cav. dottor Gino Roiatti, il prof. Apicella direttore ginnico-sportivo del Comitato Provinciale dell'O.N.B., il corpo insegnante della Scuola serale di Contabilità — col presidente del consiglio direttivo cavaliere ufficiale prof. barone Enrico Morpurgo — della quale è direttore il prof. dott. Mario Dal Dan, una rappresentanza della Società Telefonica delle Venezie, tra i dirigenti della quale è il perito Luigi Dal Dan.

Vi era anche un largo stuolo di signore in gramaglie.

Dopo le esequie il corteo si ricompose e si avviò verso il Camposanto, sostando nel piazzale 26 luglio, ove il cav. co. Alessandro del Torso con nobili e commosse parole porse l'estremo saluto alla salma. Egli disse:

«Dinanzi alla salma venerata di Antonio Dal Dan s' inchinano con me, reverenti, commossi, memori, i suoi vecchi allievi, s' inchina il labaro dell'Associazione Sportiva Udinese. Quando l'educazione fisica era ancora tra noi nell' infanzia, Egli fu la guida, l'animatore affettuoso, energico, geniale, di quella schiera di giovani che tenne alto l'onore del Friuli, ovunque, nelle competizioni sportive.

Egli appartenne a Coloro i quali seppero dare tutta una vita per una causa santa e noi ricordiamo con Lui l'antica Palestra; lo rivediamo atleta perfetto, nel fulgore della gioventù, distinguersi sopra tutti, lo rivediamo poi insegnante, prodigare tesori d'intelligente attività, di pazienza, a più d' una generazione, accomunando alle fatiche quotidiane il lavoro di direzione dei massimi Enti sportivi cittadini e quello d'organizzazione di Concorsi di importanza nazionale.

Egli non è più; ma di Lui rimane l'esempio fulgido. Al dolore della famiglia Sua si associa vivissimo il compianto della Famiglia Sportiva. All'amato maestro il nostro estremo saluto».

Quindi il colonn. cav. Ernesto Santi, con voce velata di lagrime, chiamò il nome di Antonio Dal Dan. La schiera degli studenti e degli sportivi rispose: «Presente!».

Dopo questo ultimo rito la salma del compianto «Maestro» fu accompagnata alla tomba.

Alla vedova, ai figli, ai congiunti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

* * *

Secondo elenco della sottoscrizione per iscrivere socio perpetuo della «Dante Alighieri» il nome del compianto e benemerito cav. prof. Antonio Dal Dan:

Hanno versato lire 10: Umberto Gennaro — ing. Giacomo Cantoni — Vittorio Marcovigi — Urbano Urbani — Fracasso Enrico — Omet cav. rag. Ugo — Petz ing. Sergio — Cotterli Francesco — Casella Antonio — Franchi cav. dott. Alessandro — Ciocchiatti Pietro — Ricci Giuseppe.

Consiglio direttivo della Scuola Serale di Contabilità:

Morpurgo bar. cav. uff. prof. Enrico, presidente, L. 20 — Blasutti Giulio, Vicepresidente L. 10.

Hanno versato L. 10 i membri: Bon cav. uff. rag. Luigi — Bortolotti cav. prof. Ciro — Gaudio Achille — Measso arch. prof. Antonio — Cattaruzzi Umberto — De Luca rag. Aldo.

I membri Senatore Luigi Spezzotti e cav. G. B. De Pauli sono già compresi nel 1° elenco).

Hanno versato lire 5: Adriano Shuelz di Arnaldo — Mario Muzzolini — Reno Troiani — Augusto Zoccolari — Giulio Del Zotto — Giovanni Dal Forno — Carlo Marzuttini.

Totale L. 545 (continua).

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: in morte di Amalia Gonano ved. Grillo, avv. cav. Egidio Zoratti L. 10 — in morte di Valentino Billiani: Enrico Sturolo L. 5.

— Alla Conferenza di S. Vincenzo (Parrocchia delle Grazie), in morte della signora Domenica Rossi ved. Candolini offrono: il figlio avv. Agostino Candolini lire 25; don Angelo Venturini 10.

— In memoria della compianta signora Semintendi Ermacora Carolina, i Comandanti della 302ª Legione Balilla offrono L. 70 in favore di Balilla poveri di Udine.

A mezzo del «Giornale del Friuli» per la sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. prof. Antonio Dal Dan, versarono: L. 10 la famiglia Faidiga, Tiziano Tonini.

— Al Rifugio Bambin Gesù, le farmacie: Beltrami, Bosero Colutta ex Comelli, Comessatti, Conti, Filippuzzi e Solero, offrirono Emulsione ed olio di fegato di Merluzzo.

La Direzione dell'Istituto, vivamente ringrazia.

— Nella ricorrenza del decimo anniversario della morte di Bianca Pigatti Nadigh, i figli Giacomo Teresa, Elvezia ed Andrea, hanno disposto le seguenti elargizioni:

L. 100 al Rifugio Bambin Gesù — L. 100 alle Dame della carità parrocchia del Carmine — L. 100 alle Orfanelle di Via Rivis.

— Per onorare la memoria del cav. Carlo Kechler, nel giorno anniversario della sua morte — la figlia Camilla, offre L. 100 alla Colonia Alpina di Frattis.

Le insegne di cavaliere

al dott. Capriglione

L'altra sera una accolta di amici e conoscenti del dott. Leopoldo Capriglione, funzionario della nostra Prefettura, si è riunita al Restaurant «Al Monte» per la consegna delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, di cui è stato recentemente insignito.

Il dott. Cipollato a nome dei presenti, porgendo le insegne, mise in evidenza la grande stima e simpatia di cui il dott. Capriglione ha saputo circondarsi nel breve tempo della sua permanenza nella nostra città per modo che la notizia della concessione della meritata onorificenza è stata accolta con vero contento dai suoi conoscenti ed estimatori.

Rispose il festeggiato con appropriate parole di ringraziamento e gratitudine.

All'egregio funzionario, vivi rallegramenti.

Automobile Club di Udine

Posteggio al Circo Kludsky

Questo Automobile Club istituirà dei posteggi per autoveicoli in Piazza Umberto I° in occasione delle rappresentazioni serali del Circo Kludsky.

Detti posteggi inizieranno il servizio alle ore 20 e saranno guardati fino alla fine di ciascun spettacolo.

Tasse automobilistiche

S. E. il Prefetto informa con apposita circolare, le autorità comunali della Provincia, che l'on. Ministero delle Finanze, ha comunicato — come abbiamo già annunciato — in accoglimento dei voti espressi dagli interessati, che acconsente che il pagamento delle tasse Automobilistiche riferibili all'anno 1931 abbia inizio, dal giorno 15 dicembre corrente, anzichè dal 1. gennaio p. v., con facoltà immediata di circolazione per gli autoveicoli non tassati nel 1930.

Per gli autoveicoli di nuova fabbricazione, rimane fermo il disposto dell'art. 4 della legge 29 dicembre 1927 n. 2446 nel senso che entrando questi in circolazione entro il mese di dicembre potranno circolare fino al 31 marzo 1931 col pagamento del diritto fisso di lire 10 (dieci).

Nessuna deroga sarà concessa sulla circolazione degli autoveicoli che non abbiano pagato la tassa dovuta entro il 31 dicembre.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Venerdì — Mattina: Gnocchi al sugo o fagioli - Merluzzo fritto - Pesce in sorte - Contorni.
Sera: Pasta e verdura o fagioli Bollito di manzo tonno o sgombri - Contorni.

S. LUCIA

Regali utili e convenienti presso la "Vitrum" di M. Martini

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Il Fantasma dell' Opera

Continuano con successo gli spettacoli cinematografici del superfilm «Il Fantasma dell'Opera» interprete Lon Chaney. Prezzi normali e teatro riscaldato.

Il debutto della Compagnia Menichelli - Migliari

La primaria compagnia comica Menichelli-Migliari, della quale abbiamo già preannunciato la venuta, darà la sua prima recita al nostro Puccini il 17 corrente.

Repertorio originalissimo e fresco, artisti pieni di brio, di vivacità: la Compagnia avrà certo a Udine un successo non inferiore a quello ottenuto nelle altre maggiori città d' Italia.

I numeri della Tombola di Gallipoli

Abbiamo da Roma in data 11:

Stasera sono stati estratti i seguenti numeri della Tombola Nazionale a beneficio dell'Istituto di Educazione degli Orfani di guerra e figli abbandonati di Gallipoli e Circondario, dotata di premi per lire 600 mila:

82 — 35 — 13 — 34 — 76 — 59 — 64 — 66 — 37 — 85 — 80 — 8 — 40 — 26 — 86 — 75 — 27 — 52 — 46 — 0 — 3 — 16 — 69 — 50 — 20 — 62 — 54 — 61 — 11 — 41 — 72 — 4 — 67 — 79 — 87 — 18 — 5 — 12 — 40 — 48 — 10 — 31 — 58 — 45 — 1.

Autocarro che investe una carretta

Ieri sera verso le ore 18, un autocarro del reparto «Carri Armati» di stanza a Codroipo, mentre rientrava in sede proveniente da Udine, giunto nei pressi di Campoformido, investì posteriormente una carretta trainata da un mulo, su cui stavano il contadino Gio. Batta Zuppichini fu Paolo d'anni 46 da Bertiolo e la moglie sua.

Il cozzo fu così violento che la carretta si rovesciò nel fosso a destra e l'autocarro si sbandò paurosamente a sinistra andando a sbattere contro un palo.

Lo Zuppichini nel ribaltamento si produsse contusioni ed escoriazioni al viso ed alla gamba destra per cui fu necessario trasportarlo all'ospedale ciò che fu sollecitamente fatto mediante una automobile di passaggio.

Al Pio luogo, il sanitario di guardia dott. Accordini accertò trattarsi di lesioni guaribili in dieci giorni. La moglie dello Zuppichini se la cavò con un po' di spavento.

Tanto l'autocarro, che la carretta rimasero danneggiati nel violento urto.

Il solito furto

Giovanni Moreale fu Giuseppe di anni 33 abitante in via Bertiolo 12, denunciò ai Carabinieri di Porta Aquileia, d'essere stato derubato della bicicletta, ch'egli aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori della porta dell'«Osteria al contadino» in via Pozzuolo.

Si frattura una gamba

L'elettrotecnico Giuseppe Moretto fu Giacomo d'anni 47 abitante in via Passons, ieri mattina, in seguito a caduta accidentale, riportò la frattura della gamba sinistra.

Fu accolto all'Ospedale ove il dott. Zagolin lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 11.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni odierne.

Frumento: irregolare, attivo, andamento debole. — Apertura, dicembre 104; marzo 107.60; maggio 108.25. — Chiusura: dicembre 104.25; marzo 107.50; maggio 108.70.

Granoturco: sostenuto, limitato numero di affari, andamento calmo. — Apertura: dicembre 46.55; marzo 45.30; maggio 44.50 — Chiusura: dicembre 47.30; marzo 43.60 maggio 43.

Riso: sostenuto, attivo, prezzi stabili. — Apertura: marzo 92.50; maggio 96 — Chiusura: marzo 92.75; maggio 96.50.

Risone: sostenuto, trascurato prezzi stabili. — Apertura: marzo 63; maggio 66 — Chiusura: marzo 63.30; maggio 66.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 11	MILANO 11
Rend. 3.50 %	69.60	69.45
Consol. 5 %	82.50	82.47
Prest. Littor.	82.50	82.47
Obbl. Venezie	77.40	
Francia	75.05	75.05
Svizzera	370.—	370.42
Londra	92.74	92.75
New York	19.07	19.07
Berlino	455.70	455.72
Vienna	268.75	268.90
Romania	11.33	11.35
Belgio	266.60	266.80
Spagna	207.—	208.—
Praga	56.65	56.66
Ungheria	334.—	334.—
Albania	365.75	366.50
Jugoslavia	33.82	33.81
Grecia	24.75	24.75

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 80 a L. 320 — Pere da 180 a 250 — Fichi da 100 a 160 — Noci da 320 a 600 — Prugne da 280 a 320 — Uva da 140 a 150 — Aranci da 90 a 110 — Mandarini da 130 a 220 — Limoni da 6 a 10 al cento — Broccoli da 30 a 40 — Radici da lire 40 a lire 50 — Bagigi da 270 a 300 — Fagioli da 120 a 160 — Patate da 28 a 32 — Cipolle da 34 a 40 — Insalata da 130 a 150 — Aglio da 200 a 220 — Spinaci da 90 a 120 — Radicchio da 50 a 120 — Verze da 20 a 25 — Brovada da 35 a 40 — Cavoli da 15 a 60 al cento — Sedano da 50 a 60 — Indivia da 50 a 90.

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 105 al quintale — Granoturco giallo da 47 a 50 — Granoturco bianco a 45 — Cinquantino da 39 a 40 — Castagne da 52 a 60 — Avena da 61 a 63 — Orzo da pilare a 64.

Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 128, venduti 88 da L. 40 a L. 75 per capo — Maiali da allevamento: entrati 84, venduti 55 da L. 110 a 90 — Maiali da macello: entrati 87, venduti 50 da L. 3.30 a L. 3.50 a peso vivo — Pecore: entrate 6, vendute 6 da L. 110 a 140 — Capre: entrate 3, vendute 3 da L. 60 a 75.

* * *

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a L. 18 al quintale — Fieno della Bassa di prima qualità da 15 a 17 — Erba Spagna da 18 a 21 — Legna forte corta da 12 a 13 — Stanghe da 8.50 a 9 — Comune mista da 10 a 11.50.

[illegible]

Prezzi per chilogramma: Mele da L. 1.20 a L. 4.50 — Pere da 2.30 a 6 — Fichi da 1.30 a 2 — Noci da 3.80 a 7 — Prugne da 3.40 a 4 — Uva da 1.80 a 2 — Aranci da 1.20 a 1.60 — Mandarini da 1.60 a 2.50 — Marroni da 1.30 a 1.40 — Castagne da 0.70 a 0.80 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Broccoli da 0.40 a 0.50 — Radici da 0.60 a 0.75 — Bagigi da 3.20 a 3.60 — Fagioli da 1.50 a 2 — Patate da 0.40 a 0.45 — Cipolle da 0.50 a 0.60 — Insalata da 1.60 a 2 — Aglio da 2.40 a 2.60 — Spinaci da 1.30 a 1.50 — Radicchio da 0.70 a 1.60 — Verze da 0.35 a 0.40 — Brovada da 0.50 a 0.55 — Cavoli da 0.20 a 0.80 l'uno — Sedano da 0.70 a 0.80 — Indivia da 0.70 a 1.20.

Da GORIZIA

Il commiato a S. E. Dompieri

Dopo aver ricevuto la rappresentanza dei volontari di guerra, i quali a mezzo del presidente cav. Graziani gli offrirono un artistico e simbolico dono, S. E. il Prefetto Sergio Dompieri ha gradito la visita d'omaggio fattagli dai Podestà e Commissari dei Comuni della Provincia guidati dal Preside dell'Amministrazione provinciale cav. Gino Morassi, che era accompagnato dal segretario generale dott. Achille Vidri. Il cav. Morassi con nobilissime parole ha offerto al Capo della Provincia un'artistica medaglia d'oro, coniata da Alessandro Villa.

S. E. Dompieri nell'accettare il graditissimo omaggio con commossa parola ha espresso ai capi degli Enti locali della Provincia la sua riconoscenza per l'atto gentile che anche lontano gli ricorderà la schietta e cordiale collaborazione da essi sempre avuta. Il Prefetto dopo aver incaricato di salutare in suo nome le popolazioni, ha preso commiato dal Preside e dai Podestà della Provincia.

* * *

Ieri sera, col treno delle 18.46 S. E. il Prefetto comm. Dompieri è partito alla volta di Ravenna. Alla stazione si dettero convegno tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Movimento dei Segretari Comunali

Con recenti ordinanze del Ministero dell'Interno sono stati disposti i seguenti trasferimenti di Segretari comunali.

Berghini Luigi da Castel Dobra a Socchieve (Udine) — Quaglia Giacomo da Socchieve a Castel Dobra — Lipicari Stefano da C. di Canale a Fossò (Venezia) - Merlin Ernesto da Fossò a C. di Canale — Persici Giuseppe di Sambasso a Meduno (Udine) - Avon Pietro da Meduno a Sambasso — Goruppi Rodolfo da Bergogna a Frisanco (Udine) — Mendico Giovanni da Frisanco a Bergogna — Cecovini Teofilo da S. Daniele del Carso a Bagnaria Arsa (Udine) — Rapuzzi Luigi da Bagnaria Arsa a S. Daniele del Carso — Baiti Adolfo da Canale d'Isonzo a Budoia (Udine) — Chiaradia Augusto da Budoia a Canale d'Isonzo — Tassini Giovanni da Sonzia a Barbona (Padova).

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11.

SITUAZIONE BARICA: persiste la pressione piuttosto bassa su tutta la Penisola e il centro minimo si è portato dall'alto al basso Adriatico: una depressione che trovasi in Irlanda accenna ad espandersi sul Mediterraneo occidentale.

PROBABILITA': ovunque venti moderati o alquanto forti settentrionali con prevalenza di greco sull'Istria, di maestro sul rimanente; cielo nuvoloso alto versante Tirrenico, Adriatico ed Isole con qualche pioggia; altrove cielo vario.

TEMPERATURA: in diminuzione.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Venezia

Arrivi: ore 0.17 (1) — 8.25 (Lusso 2) — 4.10 (A) — 7.25 (da Pordenone) — 9.5 (A) — 9.20 (D.D.) — 15.55 (A) — 19.52 (D).
Partenze: ore 1.17 (Lusso 1) — 6 (A) — 8.40 (A) — 10.48 (D) — 13 (fino Pordenone) — 16 (D) — 16.18 (A) — 20.10 (D.D.).

Udine - Trieste

Arrivi: ore 7.8 (da Gorizia) — 9.20 (O) — 9.40 (D.D.) — 15.45 (A) — 18 (D) — 19.50 (A) — 22.57 (D).
Partenze: ore 4.50 (O. sospeso la domenica) — 7.15 (D) — 10.40 (A) — 12.40 (D) — 18.30 (A) — 20.20 (D.D.).

Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 1 (Lusso 1) — 8 (A) — 10.34 (D) — 15.40 (O) — 19.12 (A) — 19.58 (D.D.) — 23.18 (M.V.).
Partenze: ore 3.35 (Lusso 2) — 4.30 (A) — 6.20 (M.D.) — 8.47 (D.D.) — 13.10 (A) — 16.40 (A) — 18.45 (D).

(1) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre 1930 al 19 aprile 1931.
(2) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre 1930 al 22 aprile 1931.

Udine - S. Giorgio di Nogaro - Grado

Arrivi: ore 7 (A) — 7.55 (A. da Grado) — 12.54 (O) — 15.45 (M) — 18.7 (O) — 22.31 (M).
Partenze: ore 6 (M) — 8.20 (A. fino a Grado) — 12.22 (M) — 16.1 (A) — 19.20 (M).

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 8.10 — 10 — 12.20 — 15.16 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Cividale: ore 8.40 — 10.35 — 12.50 — 15.50 — 19.05 — 20.55.
Partenze da Cividale: 6.45 — 9 — 11.30 — 16.20 — 17 — 19.39.
Arrivi a Udine: 7.10 — 9.25 — 12.5 — 16.50 17.55 — 20.

Carnia - Villasantina

Partenze da Planis: (Stazione Carnia) ore 7.10 — 8.25 — 10.50 — 14.45 — 19.50.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.31 — 8.53 — 11.11 — 15.06 — 20.11.
Partenze da Tolmezzo: ore 7.44 — 9.05 — 11.34 — 15.09 — 20.14.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.55 — 11.50 — 15.23 — 20.30.
Partenze da Villa Santina: ore 6.10 — 8.50 13.35 — 16.15 — 18.15.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 — 9.06 — 13.51 — 16.35 — 18.31.
Partenze da Tolmezzo: ore 6.29 — 9.09 — 13.54 — 17.15 — 18.34.
Arrivi a Planis: (Stazione Carnia) ore 6.50 — 9.30 — 14.15 — 17.40 — 18.55.

Linea Sacile - Pinzano

(per Maniago e Pinzano)

Partenze da Sacile: ore 8.22 — 14.00 — 20.
Arrivi a Pinzano: ore 9.55 — 16.45 — 21.55.
Partenze da Pinzano: ore 5.35 — 10.19 — 17.25
Arrivi a Sacile: ore 7.05 — 11.46 — 19.24.

Linea Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 5.10 ( ) — 7.10 — 10.30 — [illegible].
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.16(1) — 8.18 — 11.36 — 17.0[illegible].
Partenze da Tolmezzo: ore 9.10 — 12.20 — 19 — 20.15 ( ).
Arrivi a Paluzza: ore 10.20 — 13.40 — 19.10 — 1.25 ( ).

(1) Si effettua soltanto il lunedì.
(2) Si effettua soltanto il sabato.

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.50 — 9.15 — 11.50 — 13.40 (festivo fino a S. Daniele) — 16.10 (D) — 18.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 6.30 — 10.40 — 13 — 15 (festivo) — 17.15 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.30 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.15 — 8.05 (D) — 13 — 16.25 — 18.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.30 — 9.05 (D) — 14.20 — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (festivo).
Arrivi a Tricesimo: 7.3 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — 15.48 (festivo) — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (fest.).
Partenze da Tricesimo: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (festivo) — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50
Arrivi a Tarcento: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (fest.).

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

I primi sintomi della potente azione delle Pillole Pink si manifestano dopo alcuni giorni, col risveglio dell'appetito con la cessazione dei disturbi di stomaco e con la regolarità delle digestioni.

E' in conformità del loro valore biologico che le Pillole Pink, sempre perfettamente tollerate da tutti i temperamenti, ricostituiscono il valore nutritivo del sangue, ritemprano i nervi, attivano tutte le funzioni e stimolano potentemente la vitalità dell'organismo. Ed è in virtù di queste proprietà terapeutiche che tale medicamento è considerato come un rimedio di eccezionale efficacia contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie. L. 5,50 la scatola, L. 30 le 6 Scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 43, Milano. (128).

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi.

L'ACQUA SALSO - JODICA DI SALES

Proprietà della Società Anon. TERME DI SALICE (Voghera)
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi certificati medici.
Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'acqua minerale naturale di SALES.

E' la più ricca di jodio, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Jodio, Ammonio.

L'ACQUA DI SALES è indicatissima:
CONTRO L'O[illegible] perchè è la più jodica fra quelle conosciute.
PER INALAZIONE per la cura dei catarri nasali, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento, essendo sterilizzata e titolata a 3.o, 4.o, 5.o Beaumé.

GRATIS l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri. - Si vende in tutte le migliori Farmacie a L. 3,75 la bottiglia, spese postali in più.
CONCESSION. ESCLUSIVA SOC. ANON. A. MANZONI & C.
Milano (103) — Roma (101) — Genova (108)

Elisir CAMOMILLA
Antinervoso - Calmante - Digestivo
Efficacissimo nelle difficili digestioni, disturbi nervosi, coliche, dolori di testa, sofferenze di gravidanza e nell'insonnia.
Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

ALCOOL DI MENTA AMERICANA
Indispensabile per famiglie e per viaggio
Specifico indispensabile contro le indigestioni e dolori di stomaco che si combattono con due gocce sopra un pezzo di zucchero dopo pranzo
Rimedio eccellente contro nevralgie ed emicranie applicando compresse frizioni alla parte malata
Bibita gradevole e molto consigliabile, tonica e rinfrescante mettendone 10 gocce in un bicchiere di acqua zuccherata.
Ottimo dentifricio mettendone alcune gocce in un bicchiere d'acqua.
Guardarsi dalle contraffazioni — Richiedere esclusivamente
ALCOOL DI MENTA AMERICANA
Trovasi nelle migliori Farmacie e Drogherie —
CONCESSIONARI: Soc. An. A. MANZONI & C. Milano, Roma, Genova